Stazione CNSAS di Belluno

Il diario di “SA15” 2022

Resoconto delle attività svolte dalla Stazione di Belluno

© COPYRIGHT SASV-CNSAS

ORGANICO DI STAZIONE 2022

1. Bonanni Marco
2. Bristot Fabio
3. Cagliani Stefano
4. Campigotto Piergiorgio
5. Canzan Roberto – G.A. e Tecnico di elisoccorso
6. Da Canal Luca – Pilota UAS
7. Da Damos Chiara – OTS e Medico
8. De Biasi Luca – TeSa e OSP
9. De Bon Federico
10. De Dea Massimo – IRTec e Tecnico di elisoccorso
11. De Mario Marta – OSA e Infermiera professionale
12. De Martin Monego Chiara – OTS e Infermiera professionale
13. De Menech Giacomo
14. Dellai Diego – IRTec e Tecnico di elisoccorso
15. Fontana Matteo – TeSa e OSP
16. Foppa Riccardo
17. Gabrieli Jacopo
18. Gasperin Paolo – Te.SA
19. Luisetto Maurizio – OSF
20. Manarin Massimo
21. Moretta Irwin
22. Occhipinti Rosario – OSA e Medico
23. Prete Alice
24. Raccanello Alessandro – TeSA e Vice Capo Stazione
25. Russo Ludovica – Infermiera professionale
26. Sani Gianpaolo – TCO e Capo Stazione
27. Scardanzan Claudio – COR
28. Siniscalco Fabio
29. Stocchero Francesco
30. Vascellari Francesco
31. Zanon Alessandro – IRTec – Tecnico di elisoccorso
32. Zullo Nicola - OSF

PREMESSA

Il presente volumetto viene realizzato per cercare di raccontare e illustrare un po' della vita della nostra Stazione, insomma quanto è successo nel corso del 2022 nel tentativo di cristallizzare qualche momento importante che assieme abbiamo condiviso.

Ciò è stato prodotto attraverso la presentazione di alcuni dei suoi momenti più caratterizzanti tratti dagli interventi di soccorso, da alcune esercitazioni, dalle assistenze garantite ad alcuni eventi sportivi, oltre che da altra attività istituzionale quale, a solo titolo esemplificativo, l'attività di informazione e prevenzione, i riconoscimenti attribuiti ai nostri volontari più anziani o, anche, la semplice presenza per dare loro l'ultimo saluto.

Non suscitino, dunque, preoccupazione né facciano sorridere le sezioni di cui questo libretto è composto ed articolato, in quanto rappresentano, a vario titolo, gli estratti delle comunicazioni prodotte dal Capo Stazione e dal Vice Capo Stazione, oppure di altri volontari intervenuti nei vari soccorsi e nelle altre attività descritte, estratti che non sono stati nel tempo modificati né nella forma né nella sostanza. Al riguardo tutti i testi non firmati, in realtà, sono stati scritti da Gianpaolo Sani e Alessandro Raccanello sempre a distanza di uno o due giorni dagli eventi di soccorso e/o dagli altri eventi o iniziative della Stazione. Senza questi loro essenziali supporti storici tutto andrebbe perso nella mera statistica, importante ma non determinante per rinnovare emozioni e stati d'animo di quanti quelle attività le hanno vissute in prima persona.

Per questa ragione si è deciso di non modificare, ad eccezione di qualche necessario maquillage fatto alla grammatica e alla sintassi, l'originalità dei testi prodotti, delle relazioni, degli sms ricevuti e/o di alcuni commenti che, a compendio degli interventi di soccorso, abbiamo voluto inserire per rendere più autentico quanto è in realtà successo.

Crediamo che la lettura possa, quindi, farvi comprendere con questa originalità, intervento dopo intervento, evento dopo evento, un po' della storia della nostra Stazione di Belluno nelle sue varie dinamiche legate al territorio e all'interazione con i soggetti soccorsi.

Desideriamo, dunque, ringraziare tutti i Volontari intervenuti, soprattutto quelli che più si sono impegnati al raggiungimento degli obblighi statutari e degli obblighi di legge, dedicando tempo ed energie al nostro gruppo, sottraendo lo stesso tempo ad effetti e ad attività personali.

Ma ancor prima di statuti e leggi – permetteteci di dirlo – viene la passione e il mettersi in gioco totalmente, fattori senza i quali i gruppi non riescono a stare assieme e garantire quella amalgama di esperienze e caratteri che sono da sempre il nostro valore aggiunto, pour nelle difficoltà che talvolta fisiologicamente si presentano di fronte.

Forza, andiamo avanti così, non rinunciando a darci vicendevolmente una mano, ma neppure ad essere rigorosi nel pretendere, allo stesso modo, impegno e responsabilità reciproca.

NB: Alcuni interventi solo comunicati dalla CO118 non sono stati inseriti. Il numero complessivo dei vari eventi di soccorso effettuati nel 2022 nel territorio di competenza e non (esempio ricerche in favore di altre Stazioni) è stato di n. 43.

Il Capo Stazione - Gianpaolo Sani
Il Vice Capo Stazione - Alessandro Raccanello

A cura di Fabio Bristot – Rufus

1° gennaio… 1° intervento

“Bret de l’Art… come da tradizione”

Intervento n. 01 del 01 gennaio 2022 - Val del Mis (Sospirolo)

Come già accaduto negli ultimi tre anni, una malaugurata tradizione sembra destinare la Stazione di Belluno ad aprire l'anno dei soccorsi!

Il Reperibile 2 (Racca) fa da filtro con la Centrale del 118 e decide di allertare la Stazione, facendo mandare il messaggio di allerta e la contestuale condivisione della posizione giuntagli dal Tecnico di centrale di turno (Marchese). Si tratta di un'escursionista, scivolata mentre tentava di compiere l'anello dei Brent de l'Art e impossibilitata a proseguire autonomamente per una contusione al ginocchio. Il primo a recarsi sul posto è il volontario prossimo (Da Canal) al luogo dell'infortunio, cui fa seguito una squadra con l'Hilux (Cagliani, De Menech, Zullo) dal magazzino, che passerà a prendere lungo la strada un quinto volontario (Gasperin). Per raggiungere l'escursionista i volontari scendono con l'automezzo fino all'imbocco del ripido sentiero, quindi, procedono a piedi fino al ponte in fondo alla valle, lo attraversano e risalgono dalla parte opposta fino alla zona del target. Il tragitto da seguire a ritroso pone due importanti criticità, ovvero il terreno ripido, ora ghiacciato e ora fangoso, e (oggettivamente parlando) il peso dell'infortunata. Queste criticità sono tali da interfacciarsi tra noi su un eventuale intervento di Falco, più immediato e sbrigativo del trasporto a spalla. Dato il dolore non eccessivo dell'infortunata e lo scrupolo di non vincolare l'elicottero in giornate così delicate (infatti, di lì a poco, sarebbe stato chiamato per un incidente stradale), si decide di far procedere la prima squadra con le manovre necessarie in direzione dell'Hilux e di allertarne una seconda squadra veloce (Sani e Zanon) in supporto.

Con l'uso delle sole spalle prima e poi della ruota (quasi indispensabili si sono rivelati i ramponi) e con le relative sicurezze, i primi cinque volontari riescono (onorevolmente!) a imbarellare, a scendere fino al ponte e a risalire fino alla base dei ripidi gradini. All'arrivo della seconda squadra, viene quindi allestito un contrappeso su noccioli (via radio si è parlato di "cespuglio" ... termine ambiguo che ha fatto sorridere persino l'infortunata!) con quattro volontari a supportare la barella e tre di peso sulla corda; in breve, viene raggiunto l'Hilux. Previo accordo con la Centrale Operativa del 118 ci dirigiamo, infine, al Pronto Soccorso di Belluno.

Organizzazione e sviluppo dell'intervento, ci sembra, entrambe ottimali! Ma ben venga qualsiasi ulteriore considerazione in merito magari in un successivo briefing.

Cogliamo l'occasione per augurare a tutta la Stazione un lieto inizio anno!

Tra gli schianti di Vaja in zona Casera Maiolera

Intervento n. 02 del 23 gennaio 2022 - Gruppo della Schiara (Belluno)

Ore 17.15. Dal filtro con il Tecnico di centrale operativa riceviamo la mappa con la geolocalizzazione e il numero dei chiamanti. Il Rep 1 allerta la Stazione, viene formata una squadra che si dirige con il mezzo di soccorso fino in località Mariano (Gasperin, Occhipinti, Raccanello, Sani, Zullo). Frattanto contattiamo i chiamanti e ci accertiamo della loro condizione e dell'esatta localizzazione: sono in località Maiolera, presso il bivio con il Bivacco Medassa, impossibilitati a proseguire a causa degli schianti degli alberi. Lasciato il mezzo, procediamo a piedi per mezz'ora circa fino al target. Riferiamo con la Centrale (ore 18.35). Quindi rientriamo fino alla Jeep e riconduciamo i due escursionisti fino alla loro auto presso il Rifugio Col de Roanza alle ore 20.00 ca. Non essendoci spazio sufficiente per tutti sul mezzo di soccorso, abbiamo chiamato un ulteriore volontario (Da Canal) per il recupero del resto della squadra con un secondo mezzo!

Questa è la sintesi dell'intervento vero e proprio... tecnicamente semplice ma un po' "macchinoso", come "macchinoso" si rivela ogni volta raggiungere con il Defender la Casera Mariano (con l'Hilux non abbiamo nemmeno tentato), lungo una strada a stretti tornanti, sempre più accidentata nella parte bassa, tanto da far sorgere il dubbio che possa essere più conveniente giungere di default da Case Bortot. I due escursionisti in sé sono stati facilmente individuabili, perché fermatisi presso il sentiero principale, senza forzare inutilmente lungo quel tratto del sentiero 507, ormai devastato dalle piante. D'altro canto, sia la Tabacco sia le tracce dei Gps ignorano la realizzazione di una nuova variante e indirizzano ancora tra gli schianti. Bastava guardarsi attorno, obietterà qualcuno. Certo, ma quando i due si sono trovati in quel punto era ormai quasi notte. Comunque abbiamo già provveduto ad avvertire il Cai, non tanto perché il sentiero al bivio tra il sentiero n. 511/507 non sia ben segnato, ma in quanto abbiamo trovato in loco un segnavia alquanto depistante che indicava la direzione sbagliata. Non solo. I due escursionisti di Venezia ci hanno mostrato la guida (con tanto di foto di copertina delle Tre Cime) da cui hanno preso lo spunto per la gita, che consigliava l'anello "Roanza-Ronch-Palazza-Mariano-Roanza" (De Bastiani Editore) ... quale giro da fare con le ciaspe (ripeto "ciaspe"), di bassa difficoltà, su un livello tecnico un grado superiore alla passeggiata San Pellegrino - Fuciade e sullo stesso livello del Monte Rite ...! Elementi, quest'ultimi, che dovrebbero far riflettere sulla responsabilità che anche gli editori dovrebbero avere.

Sul piano organizzativo ringraziamo quanti sono intervenuti e quanti hanno dato la loro disponibilità, ma a cui abbiamo chiesto di attendere, per non muovere un numero di volontari sproporzionato all'entità dell'intervento.

P.S.: Paolone ha visto distintamente, a metà del sentiero n. 507, due lupi, un maschio e una femmina, che si sono allontanati con passo felpato. Avvistamento confermato dalla maggior parte degli astanti.

Grazie e notte!

Obiettivo Sicurezza del 15 e 30 gennaio 2022

Dopo il successo dell'anno scorso, il Cai di Belluno, nello specifico la Scuola “Scialpinismo”, ha riproposto, con programma ridotto a due giornate (per motivi organizzativi), Obiettivo Sicurezza, evento formativo e preventivo per quanti si approcciano alla montagna invernale, escursionisti o scialpinisti che siano.

In numerosi hanno aderito all'evento anche quest'anno, al punto da dover chiudere le iscrizioni in forma anticipata. Varia la provenienza, sia dal bacino bellunese sia da fuori provincia. Come Cnsas - Stazione di Belluno, abbiamo rinnovato l'adesione viste le espresse competenze di legge proprie del Soccorso Alpino in materia di informazione, prevenzione e vigilanza. La formula è stata la seguente: dopo una parte iniziale, dalle ore 8.00 alle 9.30 circa di introduzione teorica all'interno del Ristorante “La Casera”, gli iscritti si sono portati all'esterno divisi in tre gruppi di circa otto persone ciascuno che, a rotazione, andavano a visitare postazioni differenti, inerenti alla conoscenza della nivologia di base, l'uso dell'Artva e degli strumenti di autosoccorso.

Come Soccorso Alpino abbiamo illustrato l'allertamento alla Centrale, le prime azioni da compiere prima dell'arrivo dell'Eli o delle squadre da terra, l'interpretazione di una valanga con travolti e travolti con sepolti, nonché qualche nozione di carattere sanitario, le modalità di sondaggio spalla a spalla e la sensibilità necessaria nel sondaggio.

Alle ore 12.30 sono stati fatti due gruppi per due rispettivi simulati a tempo, in cui si immaginava il seppellimento di due manichini travolti con l'Artva addosso e di un terzo il cui Artva era rimasto nello zaino distante dal manichino stesso. Prove molto significative da un punto di vista didattico, che hanno lasciato di certo il segno, dimostrando quanto l’autosoccorso sia determinante.

Entrambe le giornate sono state caratterizzate da cielo terso e temperature miti (nulla a che vedere con la nebbia ed il gelo dello scorso anno…).

Presenti alla prima giornata (sabato 15 gennaio): De Bon, Gabrieli, Occhipinti, Raccanello e Zanon. Presenti alla seconda giornata (domenica 30 gennaio): Campigotto, Gabrieli, Raccanello, Sani e Zanon. L'evento pare sia riuscito nel migliore dei modi. Il Cai ha, tuttavia, provveduto ad inviare a tutti gli iscritti un questionario on line in forma anonima per capire punti di forza o eventuali migliorie da apportare il prossimo anno.

Intervento… Rufus del 06 febbraio 2022

Stavolta non si tratta di un intervento come siamo abituati a intenderlo. Pur senza scendere in dettagli clinici che neppure noi sappiamo, ci sembra giusto condividere con la Stazione l'informazione che ci è pervenuta in merito dal diretto interessato. La scorsa settimana Rufus ha avuto un intervento impegnativo all'ospedale di Verona durato quasi sei ore e solo da un paio di giorni è tornato a casa.

La convalescenza prevederà sforzi misurati almeno fino a metà/fine marzo.

Il nostro personale augurio gli è già arrivato ma crediamo che, tramite questa condivisione, la vicinanza dell'intera Stazione potrà essergli da incentivo per rimettersi al più presto… e buttare giù un po' di panza per tornare in forma come nella foto recuperata dal web (notare il capo tecnico in lana!!)

***

Metà anni ’60: tabelle smaltate realizzate dalla Direzione Centrale del Soccorso Alpino che si possono ancora trovare in alcuni rifugi o conservate nelle sedi del CAI o del CNSAS.

Riqualifiche OSA in Fossa Grande del 13 febbraio 2022

I presenti: A. Agnoli, M. Bonanni, P. Campigotto, L. Da Canal, R. Foppa, J. Gabrieli, P. Gasperin, M. Luisetto, M. Manarin, A. Raccanello, G. Sani, F. Vascellari, N. Zullo.
Gli istruttori regionali: C. Masarei, M. Pretto e A. Zanon.
Il luogo: Fossa Grande (Col Visentin).

Questo scenografico sito del Col Visentìn, il più importante per solennità e riservatezza, è stato per un giorno affollato da ben sedici volontari in uniforme rossa, dando di sé un'immagine inedita o forse edita in tempi andati. Partiti da Valdart alle ore 9, tra prati primaverili, ma temperature abbondantemente sottozero, risaliamo la stradina innevata

quasi in continuità su manto duro, un po' ghiacciato. Inevitabile, dunque, qualche battuta sulla neve "quasi canadese". Dopo pochi minuti, divaghiamo a destra dal percorso principale per accostarci a quello che saggiamente Paolone definisce il "Magic Bus", ovvero un piccolo furgoncino blu, (Campi identifica con precisione modello e anno) lasciato in balia del bosco e del mistero che lo ha fatto finire in quel luogo. La speranza che possa esserci Tacconi (nda: disperso non più trovato), ovviamente, è l'ultima a morire.

Proseguiamo oltre. La neve moderatamente aumenta e così pure il freddo. Un paio di volte sostiamo e gli istruttori fanno il punto della situazione in merito alle modalità d'approccio per un intervento invernale. Arriviamo, quindi, sotto la verticale della cima del Visentìn, al centro del Coro, ossia quell'ampia fascia rocciosa a forma absidale, visibile anche da Belluno, che custodisce le nevi più polverose e bianche della zona. Ci innalziamo a sinistra, superiamo una fascia rocciosa e (finalmente al sole) ci disponiamo in

ascolto delle rimostranze degli istruttori, rivolte a quanti non hanno messo i ramponi. Accade ...

Procediamo oltre e raggiungiamo la rotabile sotto le creste del Visentin, nostra ultima meta. Via le pelli e giù... liberi di curvare su nevi farinose (esaltanti) fino al luogo delle rimostranze. Oltre alla normale dotazione invernale, avevamo portato appresso una corda da 60 metri, spezzoni vari e (particolare non indifferente) la barella-taboga, quella nero-funerea, più materassino a depressione. Qui inizia un simulato che implica due calate dell'infortunato-Gabrieli: la prima fino al limitare del salto e la seconda fin sul fondo della busa.

Tutto procede (diciamo) bene, anche se l'inghippo è sempre in agguato, come quando Luca chiede una seconda corda di sicurezza per essere calato con Vasce e l'infortunato giù dal salto. Ebbene, non avendola, usiamo l'altro capo di quella da 60 metri ma che presto risulterà formare un cappio attorno al larice. Poco male (anzi una sicurezza in più direbbe qualcuno!): la sorte vuole che il salto risulti di una ventina di metri scarsi! Giunti nuovamente al centro del Coro ci dividiamo in due gruppi, ben divisi da un'impietosa linea di luce: l'uno al caldo del sole per la prova artva, l'altro al gelo dell'ombra a fare sondaggi, l'uno ad invidiare l'altro, e viceversa dopo una ventina di minuti...

Sono ormai quasi le ore 14, l'ombra si è presa quasi ogni angolo della Fossa Grande. Mancando un nuovo aspirante infortunato, riempiamo la barella di zaini e la conduciamo per il rado bosco, sci ai piedi, sempre in quattro, tenendola a turno con altrettanti spezzoni di corda. E gli altri? In libertà, via per il bosco su nevi soffici, finché qualche disappunto degli istruttori non richiama all'ordine i dissidenti. Lungo la stradina il ghiaccio non si è fatto firn e qualche sasso è sempre in attesa di una soletta. Qualcuno ha ancora gli sci ma sempre più numerosi sono a piedi. La barella tocca, infine, l'asfalto sospirato di Valdart. Ore 14.45.

Il resto concerne il tepore dell'agriturismo alle Ronce, dalle cui finestre, come nota Andrea, appare incorniciata, perfetta e in lontananza, la parete sud della Marmolada.

Il resto del resto, crediamo, si sia spostato in Piazzale, zona Bar Slalom.

Transcavallo del 20 febbraio 2022

Anche stavolta abbiamo dato collaborazione, come Stazione, per l'assistenza alla tradizionale gara di scialpinismo tra i monti dell'Alpago.

Quest'anno il plauso va ad Alessandro Zanon e a Chiara de Martin, quest'ultima giunta direttamente da Auronzo, dopo il turno di notte.

Ritrovo a Malga Cate: ore 4.30, sottolineiamo 4.30, (basterebbe solo questo particolare per il paluso ...).

Formate le squadre, inizia la risalita verso le ore 5.15 della Val Salatis, inizialmente a piedi, causa mancanza della neve, e, successivamente, con traino modello skilift da parte del quod di SA13 fino a Casera Stele. A questo punto la salita è proseguita lungo la Val Bona, sul tracciato che avrebbe rappresentato l'ultima discesa della gara, dove hanno cominciato a posizionarsi i vari soccorritori e volontari. Chiara nello specifico, in una squadra mista Alpago/Val Cellina, è salita inizialmente fino sotto la cresta del Castelàt, per poi spostarsi presso l'anticima del Cornòr, dove c'era anche Alex Barattin con il toboga, zona di presidio di due importanti tratti di discesa del percorso.

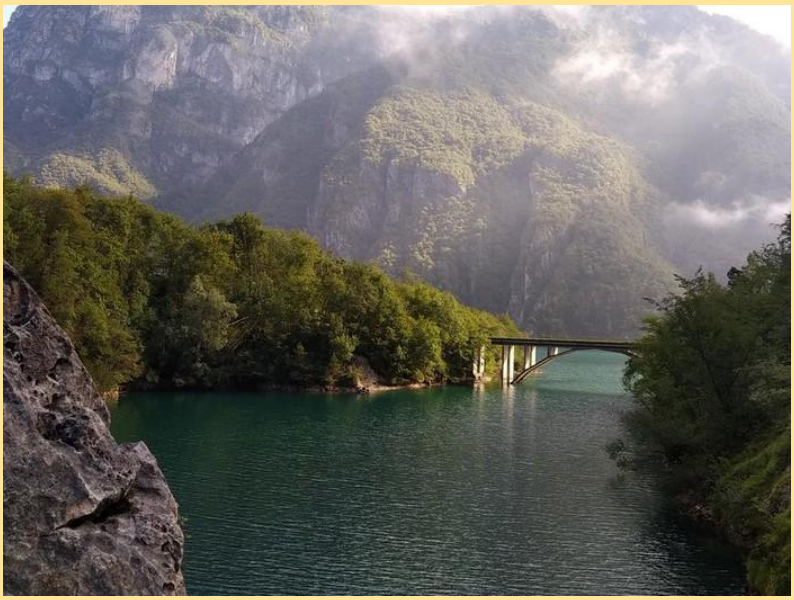
Ale, invece, raggiunge la cima Coppi del circuito, presso la cresta sommitale del Castelàt. Controlla con la sua squadra le corde nei tratti attrezzati del percorso e rimane in attesa dell'arrivo dei concorrenti, presidiando così (sotto un bel sole) il tratto di cresta più tecnico, per l'occasione scoperto dalla neve ... motivo per cui alcuni concorrenti lamentavano l'uso dei ramponi su terreno erboso! Passato l'ultimo concorrente, vengono smantellate corde e ancoraggi. Il proseguo ce lo descrive lui stesso: "*sono sceso su bellissima neve di me..a, crosta, lungo la Val Bona per andare in Pian delle Stele, dove c'è stato un primo debrifing e poi ci siamo portati giù e trasferiti a Col Indes dove c'erano i festeggiamenti con la paella, ecc. …* ". Il meteo, dopo un inizio diviso tra nebbia in basso e sereno in alto, si è poi uniformato nel tepore di un clima globalmente piacevole.

Chiara dal canto suo sintetizza: "*la gara si è svolta in maniera tranquilla, ci sono state un paio di cadute ma senza traumi rilevanti. Sempre grandissima l'organizzazione, tantissimi i volontari lungo il percorso, non solo del Soccorso. Sicuramente un'esperienza nel complesso molto positiva!*" Da notare il solo intervento di Falco in zona, verso le ore 12.30, che ha riguardato uno scialpinista di Bologna, estraneo al contesto gara, infortunatosi al ginocchio presso Forcella Sestier.

“Emozioni pesanti”

Intervento n. 03 del 9 marzo 2022 - Val del Mis (Sospirolo)

Ringraziamo quanti hanno partecipato all'intervento in Val del Mis e quanti hanno dato la propria disponibilità in orari successivi), dimostrando tempismo, competenza e professionalità, considerato anche il peso emotivo da sopportare in queste situazioni. La ricerca della persona, ritrovata pochi metri a valle del ponte, in sinistra idrografica del torrente Falcina, in realtà è stata relativamente breve, pochi minuti per il suo rinvenimento. Non altrettanto breve, invece, dev'essere stato questo intervento per un marito rimasto solo, privo di sostegno e supporto psicologico, in attesa del recupero del corpo della moglie. A tal proposito ringraziamo Chiara che gli ha fornito un sostegno spirituale... e che ci ha scritto il resoconto in seguito riportato.



"*Alle ore 18.42 la CO SUEM 118 di Pieve di Cadore ha contattato Rep. 1 (Piergiorgio Campigotto) a seguito della segnalazione di un veicolo abbandonato in Val del Mis al cui interno era stata trovata una lettera indicante chiari intenti suicidi da parte della scrivente. A seguito della chiamata, alle ore 18.45, sono stati inviati gli SMS di attivazione a tutti i componenti della Stazione.*

Al ritrovo in magazzino presenti Campigotto Piergiorgio (Rep. 1), Raccanello Alessandro, Zullo Nicola, De Martin Chiara (Rep. 3). Alle ore 19.03 la squadra è partita dal magazzino. Nel frattempo, si sono recati autonomamente in Val Del Mis Bonanni Marco, Cagliani Stefano, Luisetto Maurizio, Da Canal Luca, Manarin Massimo, De Bon Federico, Foppa Riccardo e De Menech Giacomo. Il ritrovo è stato fissato, provenendo dal Belluno, all'uscita dell'ultima galleria della SP 2, all'altezza del ponte, dove gli Operatori di SA15 si sono ritrovati tutti entro le ore 19.22 con alcuni già in loco pervenuti.

Già presenti sul posto Carabinieri e Vigili del Fuoco.

Dopo un rapido briefing sono state organizzate le squadre per iniziare la perlustrazione, sia nei pressi del veicolo sia lungo l'anello della Val Falcina. Nel frattempo, Chiara De Martin si sarebbe occupata di raccogliere un'iniziale anamnesi sulla persona scomparsa. Le informazioni in possesso dei Carabinieri facevano presagire che la donna, 59 anni, si trovasse nelle immediate vicinanze dell'auto, non essendo in grado di percorrere lunghi tratti a piedi

a causa del quadro patologico che la interessava. Nel recente passato la donna aveva manifestato più volte intenzioni anticonservative.

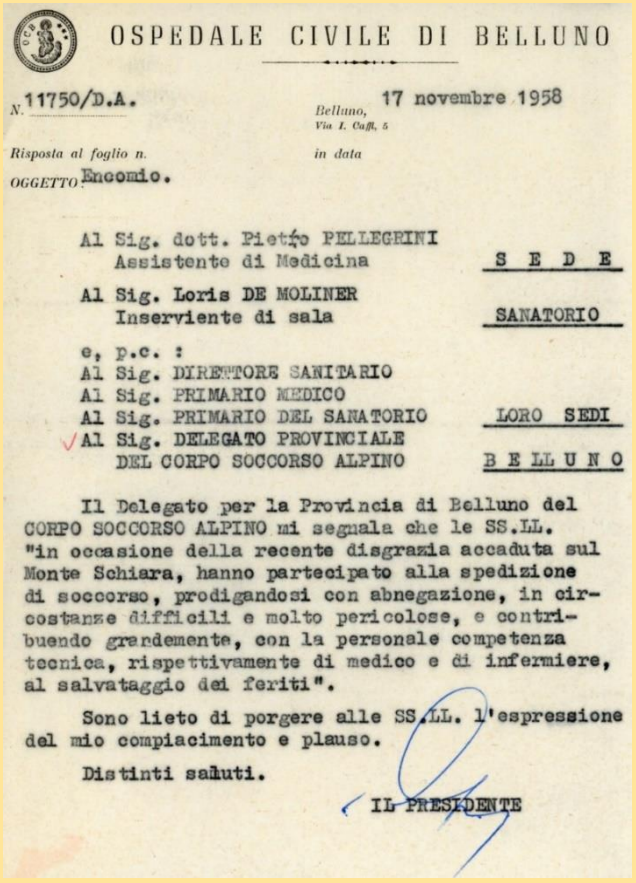
Alle ore 19.30 le tre squadre sono partite per la perlustrazione, durata pochi istanti in quanto poco dopo il corpo della donna è stato avvistato in acqua, in prossimità della riva.

Subito le squadre si sono portate sul luogo del ritrovamento potendo riscontrare la presenza del cadavere supino in acqua, corrispondente alla persona scomparsa. Sul posto presenti anche Vigili del Fuoco e Carabinieri, che hanno provveduto all'attivazione dell'iter per la constatazione di decesso e rimozione della salma. Nel frattempo, le squadre di SA15 hanno provveduto all'allestimento della barella e di un ancoraggio per il recupero. Alle ore 20.16 è giunta l'autorizzazione alla rimozione della salma, che è stata prelevata dall'acqua dagli operatori del CNSAS e dei VVF. La barella è stata, quindi, fatta risalire verso l'Hilux, utilizzato come punto di ancoraggio, con l'utilizzo di un contrappeso, e trasportata poi a mano fino ad un'area raggiungibile dal servizio funebre.

Il marito della donna è stato presente, con la dovuta distanza, durante tutte le operazioni.

Aggiungo che le operazioni, particolarmente impegnative sotto il profilo emotivo, si sono svolte a mio parere con ottima sinergia tra tutte le forze presenti."

***



OSPEDALE CIVILE DI BELLUNO

N. 11750/D.A. Belluno, 17 novembre 1958
Via I. Cadi, 5

Risposta al foglio n. in data

OGGETTO: Encomio.

Al Sig. dott. Pietro PELLEGRINI
Assistente di Medicina — S E D E

Al Sig. Loris DE MOLINER
Inserviente di sala — SANATORIO

e, p.c. :
Al Sig. DIRETTORE SANITARIO
Al Sig. PRIMARIO MEDICO
Al Sig. PRIMARIO DEL SANATORIO — LORO SEDI
Al Sig. DELEGATO PROVINCIALE
DEL CORPO SOCCORSO ALPINO — B E L L U N O

Il Delegato per la Provincia di Belluno del CORPO SOCCORSO ALPINO mi segnala che le SS.LL. "in occasione della recente disgrazia accaduta sul Monte Schiara, hanno partecipato alla spedizione di soccorso, prodigandosi con abnegazione, in circostanze difficili e molto pericolose, e contribuendo grandemente, con la personale competenza tecnica, rispettivamente di medico e di infermiere, al salvataggio dei feriti".

Sono lieto di porgere alle SS.LL. l'espressione del mio compiacimento e plauso.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

1958: lettera di ringraziamento trasmessa alla Stazione di Belluno dall'allora Presidente dell'Ospedale Civile di Belluno (piccoli, grandi e significativi gesti, sempre più rari ai giorni nostri dove tutto è sempre dovuto)

“Frattura tibia perone… con simpatia”

Intervento n. 04 del 18 marzo 2022 – Zona Cimitero di Visome (Belluno)

Ecco i volontari intervenuti: L. De Biasi, R. Foppa, A. Raccanello, F. Siniscalco e A. Zanon.

Ricevuta la chiamata dalla Centrale (ore 9.40), filtrata dal Reperibile 1 (da poco smontato dal turno di notte), è stata correttamente allertata la Stazione in ambo i modi, tramite Sms-Allert e via Whatsapp. Alle 9.55 la prima squadra di quattro volontari era già in partenza dal magazzino, mentre un quinto sopraggiungeva in autonomia, alla volta del cimitero di Visome, luogo predestinato per il target odierno. La signora in questione, sofferente per una frattura a tibia e perone, verrebbe facilmente approcciata a piedi... ma ancora più agevolmente con l'Hilux tramite stradina fangosa, opportunamente individuata. Segue la stabilizzazione dell'arto, il trasporto in Pronto Soccorso (data la penuria di ambulanze disponibili) e la relativa accoglienza da parte di un sesto

volontario (Saro) che, in abito lavorativo, prenderà in carico l'infortunata e poi riporterà la steccobenda in magazzino. Conclusione dell'evento: ore 10.40.

Data la presenza di numerosi volontari, la coordinazione con la Centrale e la rapidità di esecuzione, sembra che siano state così smentite tutte le possibili criticità paventate nel corso della riunione di ieri!

Grazie a tutti!

P.S.: frasi storiche.

Zanon: "... *la signora era sorpresa che non conoscevamo tanto questi luoghi, zona cimitero di Visome, perché sosteneva che fosse un posto dove la gente viene a fumarsi roba!*"

Gasperin: "*Fanno anche ste cose a Visome? Ecco perché nei bar ci vanno solo i vecchietti!*"

Fontana: "*Ha guardato in faccia i soccorritori e vi ha inquadrati subito!*"

Progetto scuole del 28 marzo 2022

"Il giorno 28 marzo, dalle ore 8:00 alle ore 10:20, nell'ambito dei nostri compiti istituzionali, Alessandro Zanon ed io abbiamo incontrato due classi del liceo scientifico G. Galilei. Gli argomenti trattati in queste due "lezioni" riguardavano la storia del Soccorso Alpino, la formazione dei volontari, dove questi intervengono, come effettuare la chiamata al 118, come inviare un allarme qualora ci fosse bisogno, tipologie di malori che possono esserci in montagna (come riconoscerli, trattarli, prevenirli).

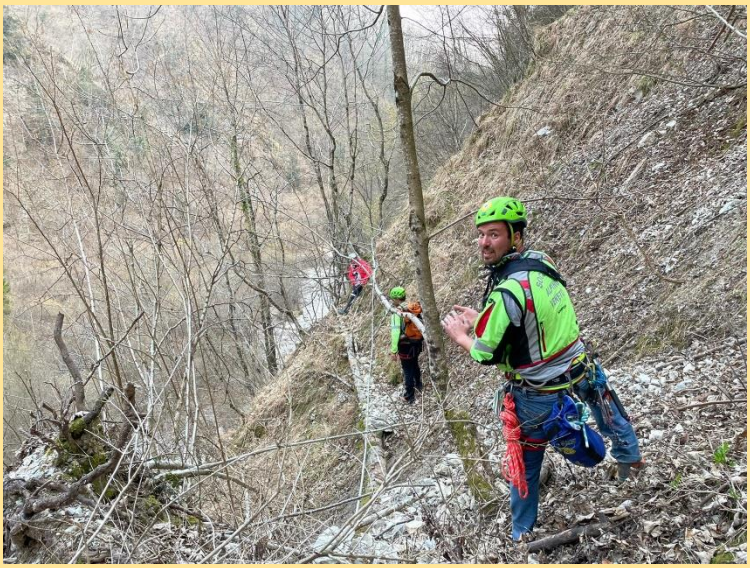
Il riscontro è stato molto positivo, sia da parte nostra, che da parte delle insegnanti e degli alunni. Alunni molto partecipi che con diverse domande ci hanno dato soddisfazione per le tematiche trattate. Talmente entusiasti che ci hanno chiesto di continuare la nostra esposizione anche durante la lezione successiva… con il consenso della prof in parte sono stati accontentati!

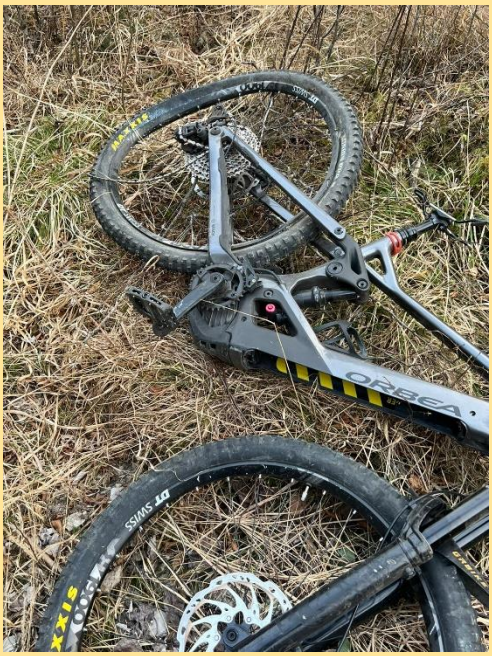
Chissà che tutto questo entusiasmo possa far nascere in qualcuno di loro il desiderio di diventare volontario della nostra Stazione, posto che qualcuno sembrava davvero molto interessato!
Bellissima iniziativa, che ha permesso di portare tematiche molto importanti, come la sicurezza e la prevenzione in montagna a dei ragazzi e a degli adolescenti, che potranno approcciarsi a questo mondo in modo più consapevole". Ludovica Russo

“Meglio la e-bike che…”

Intervento n. 05 del 28 marzo 2022 - Val Medon (Belluno) -

L'escursionista in questione s'avventura con la propria e-bike lungo il sentiero che collega la Fossa (l'ultimo degli abitati sopra Pascoli) alla Val Medòn. Percorso eroicamente nello stesso stile, tempo addietro, da un nostro volontario con la morosa appresso! A metà del traverso, laddove l'esposizione si fa più accentuata e la sede del sentiero diventa in realtà un’esile traccia, gli scivola via il mezzo e lui, nel tentativo di recuperarlo, comincia la pericolosa progressione a valle su ghiaie, crode e terriccio, seppur non in modo ancora irreparabile. Dopo averla quasi raggiunta, questa scivola ulteriormente a valle fino sul greto del torrente Medòn ed il proprietario, rischiando non poco,





procede nella medesima direzione, arrestandosi grazie ad un paio di alberelli a ridosso dell'ultimo, friabilissimo, salto di una ventina di metri.

Contatta, dunque, la Centrale che, a sua volta, ci allerta tramite il Rep 1 (Da Damos). Ore 17.30.

Parte una prima squadra (Da Canal, Gasperin, Sani, Zullo), mentre due volontari si dirigono sul posto in autonomia (Bristot e Raccanello). In breve, siamo sotto il salto, in destra idrografica, che dista poche decine di

metri dalla strada sterrata della Val Medòn, poco prima del caratteristico Olt. Tre volontari rimangono alla base del salto, recuperando la e-bike, valutando dove fare effettuare la calata migliore e attendendo la calata dell'escursionista. Altri tre volontari, invece, raggiungono quest'ultimo tramite sentierino, in salita e poi in

discesa stile viaz ... quest'ultima discesa scelta a minoranza, rispetto ad una possibile, più quotata, calata diretta nella boscaglia.

Ora: calata sul corto friabile o sull'alto strapiombante? A minoranza si opta per la prima. Un volontario, dunque, scende e disgaggia. Il secondo si cala con l'escursionista. Il terzo recupera tutto, compreso il trofeo che andrà sul capo di Rufus e che poi verrà lasciato su un albero nelle vicinanze. Carichiamo la e-bike piuttosto malandata sul tetto della jeep e riaccompagniamo a casa il malcapitato biker, lasciando che la Val Medòn si richiuda di nuovo nel silenzio. Ore 19.25.

Tanti i presenti all'intervento e altrettanti disponibili, con diverse tempistiche, in caso di necessità.

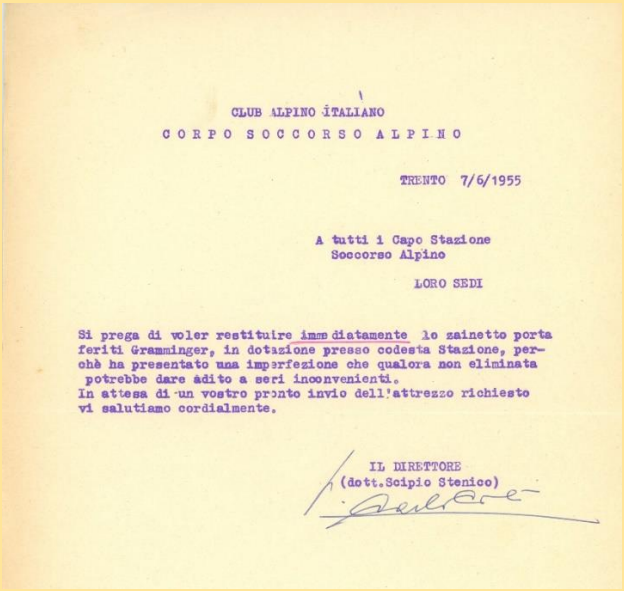
Grazie a tutti!

Nota a margine. Ci sta l'imprudenza, ci sta la poca conoscenza del territorio, ci sta la profezia di Paolone; però dispiace, comunque, sotto il profilo umano s'intende, conoscere qualcuno che si prenda una giornata di ferie, che poi vede degenerare davanti ai propri occhi fino a giungere a conseguenze potenzialmente estreme.

In ogni caso ben venga questo “codice 0”!

Nota dolente appresa in giornata: pare sia mancato Arturo Valt (notizia ancora ufficiosa), volontario del Cnsas negli anni '60 ma, soprattutto, valente alpinista e storico gestore del Rifugio 7° Alpini.

***



CLUB ALPINO ITALIANO
CORPO SOCCORSO ALPINO

TRENTO 7/6/1955

A tutti i Capo Stazione
Soccorso Alpino
LORO SEDI

Si prega di voler restituire immediatamente lo zainetto porta feriti Gramminger, in dotazione presso codesta Stazione, perchè ha presentato una imperfezione che qualora non eliminata potrebbe dare adito a seri inconvenienti.
In attesa di un vostro pronto invio dell'attrezzo richiesto vi salutiamo cordialmente.

IL DIRETTORE
(dott.Scipio Stenico)

1955: gli inconvenienti capitavano anche allora ed erano però sempre affrontati con grande rigore e trasparenza.

“Forse non è un caso che la Schiara, dopo mesi di cielo terso, proprio oggi, si sia rabbuiata”

Arturo Valt 30 marzo 2022

Oggi, alle ore 14.30, si sono svolti a Mussoi i funerali di Arturo Valt. La chiesa, anche considerate le restrizioni, è stata sufficientemente capiente per contenere i presenti. D'altro canto, con i suoi 93 anni, Arturo era entrato in quell'ultimo decennio prima del secolo che gli ha fatto fare un doppio balzo generazionale, allontanandolo dai giovani frequentatori della Schiara, vedendo inevitabilmente morire la maggior parte dei coetanei e trovando la sola presenza in chiesa di quelli che allora erano considerati più o meno "boce". C'erano Gero Da Rold, Gino Lotto, Enrico Foggiato, Giampaolo Fontana ed altri.

Gestì nel glorioso decennio degli anni '60 il Rifugio 7° Alpini, insieme alla moglie Rosellina, quando ancora l’approvvigionamento dello stesso veniva fatto da muli e volontari lungo il sentiero 501… quando sulle pareti della Schiara arrampicavano personaggi del calibro di Messner, Hasse, Hiebeler, Goedeke... e s'avvicendavano le prime cordate polacche.

Visse lassù la rivoluzione del '68 e il boom economico, pur restando ai margini di entrambi. Scalò con Faccio il colatoio nero del Torrione Agnoli, fece la prima invernale alla cima della Schiara nel '56 (con Bortolini e Da Rold) e, nel '59, effettuò la prima traversata scialpinistica (con Faccio e Da Rold) da Case Bortot a Forno di Zoldo con gli sci lunghi due metri. Ma, soprattutto, fu tra coloro che si portarono a spalle il Bivacco Sperti e le scalette delle future ferrate.

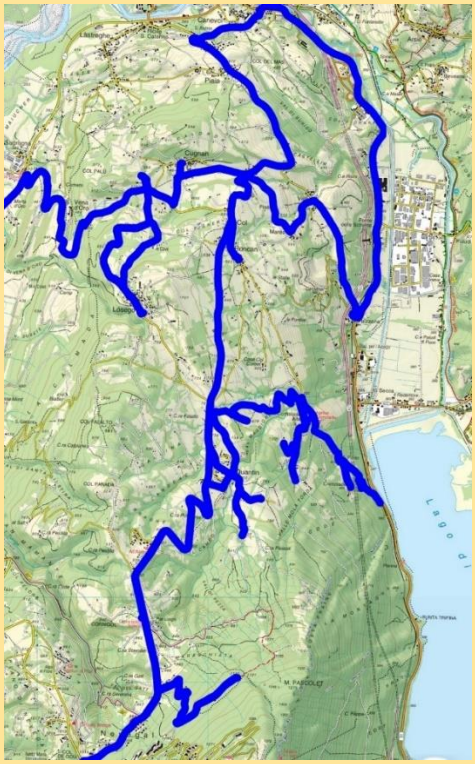
Fu storico soccorritore della Stazione di Belluno, quando ancora le chiamate arrivavano direttamente a voce dalle pareti al rifugio.

Forse non è un caso che la Schiara, dopo mesi di cielo terso, proprio oggi si sia rabbuiata.

“Caduta fortunata”

Intervento n. 06 del 04 aprile 2022 - Lago di S.ta Croce (Belluno/Ponte nelle Alpi)

La Centrale allerta la Stazione dell’Alpago (SA13) alle ore 21.30 ca. per una chiamata della moglie di un turista tedesco, alloggiato a Farra d'Alpago, partito in mountain bike alle ore 15 per un giro in Nevegal e non ancora rientrato. La Stazione dell'Alpago, data la zona dell'ultima cella (Quantin) e la direzione intrapresa, coinvolge in seconda battuta SA21 (Longarone) e SA15. Riferisce, inoltre, dopo avere parlato con la famiglia, che il cellulare del disperso risulta ora spento, ma che dall'ultima comunicazione (ore 20.00 ca.) si desume che si trovi in stato confusionale (probabilmente per una caduta) in una zona boscosa non ben definita, in vista del lago di Santa Croce.



Squadre del Cnsas e dei Vigili del Fuoco perlustrano le zone prioritarie. I due nostri volontari (Bristot e Gasperin) risalgono la zona della Calmada per poi orientarsi verso le frazioni di Losego e Quantin e della Faverghera. Si attende, per un ulteriore allertamento dell'intera Stazione, il sopraggiungere di nuovi dati dall'anamnesi di SA13. Infatti, poco dopo l'invio dell'Allert, giunge anche l'informazione del ritrovamento del turista che viene visto nella zona del Ristorante Bejo, mentre lentamente sta tornando a casa, in autonomia, ma assai provato dall'evento che lo ha visto protagonista di una caduta a seguito della quale aveva perso i sensi e che gli aveva procurato alcune ferite lacero-contuse. Per noi l'intervento si concluderà alle 23.28.

Resoconto Selezioni TE (Val Gallina) del 11/12 aprile 2022

Vi riassumo brevemente la giornata di martedì u.s., in cui Alessandro Zanon ed io siamo stati impegnati in un'attività della Scuola Tecnica.

Nei giorni 11 e 12 aprile si è svolta la sessione estiva delle prove di selezione per aspiranti Tecnici di Elisoccorso.

Nella giornata di martedì 12 i candidati sono stati valutati sulla gestione di scenari realistici, ai quali hanno preso parte anche 4 Operatori Sanitari, alternandosi nei ruoli di figurante e di personale sanitario, simulando il più fedelmente possibile una situazione reale.

Le prove si sono svolte in Val Gallina, con il favore di una giornata dalle caratteristiche primaverili. Gli Istruttori Tecnici Regionali e Nazionali hanno allestito uno scenario originale e per nulla scontato, sia per gli aspetti tecnici che per quelli sanitari.

"Un gruppo di ragazzi stava allestendo una slackline. Dopo averla posizionata, uno di questi è stato colpito da una scarica di sassi ed è rimasto appeso a metà della slackline. Ha riportato sicuramente un trauma cranico, altri traumi non definiti ed è appeso da circa un'ora". Questa è la descrizione dell'evento che è stata fornita ai 3 candidati al loro arrivo. Guardando in alto era apprezzabile la slackline posizionata e al centro l'infortunato, contattabile ma non valutabile da terra.

A disposizione degli aspiranti TE nella simulazione, 2 Operatori Sanitari e 2 Te.Sa, che sarebbero però sopraggiunti in un secondo momento, e barella KONG Everest per l'evacuazione del ferito.

Elementi di valutazione sono stati: la gestione del personale sanitario, la collaborazione con il personale tecnico di supporto, la movimentazione del ferito e ovviamente la strategia di gestione dell'intervento. Lo scenario è stato riproposto identico ad ogni candidato e valutato dagli Istruttori Tecnici, coadiuvati dai Sanitari e da due Psicologi presenti lungo il percorso, con cui gli aspiranti avevano già svolto degli incontri preliminari sulla gestione del team e della leadership.

È stato estremamente interessante osservare come ciascuno dei candidati abbia analizzato lo scenario proponendo soluzioni molto diverse ma efficaci. Chi ha pensato di immobilizzare subito l'infortunato nella posizione in cui si trovava, chi ha optato per avvicinarlo a sé alla partenza della slackline, chi invece ha scelto di calarlo dalla posizione iniziale ed eseguire l'imbarellamento su una cengia sottostante.

Su queste strategie poi c'è stato un lungo e costruttivo confronto con tutte le figure coinvolte, discutendo sui più elevati elementi tecnici e sul come declinarli in base alle situazioni ambientali (condizioni meteo, disponibilità dell'elicottero) e alle peculiarità sanitarie (rischio evolutivo, necessità di manovre specifiche ...) che venivano via via esplicitate. Come più volte abbiamo avuto modo di sperimentare, anche nella nostra realtà di Stazione, la collaborazione tra tutte le parti si è rivelata fondamentale, insieme alla gestione precisa e ordinata delle risorse materiali.

Con l'occasione auguro a tutta la Stazione una serena Pasqua."

Chiara De Martin

Simulato alla “Parete dei Falchi” del 9 maggio 2022

Ore 17.57. Un escursionista in zona passarella (Zanon), sente dei lamenti e delle grida d'aiuto, provenire dalla parte inferiore della Parete dei Falchi di un climber in difficoltà. Sembra lamentare dolori alla schiena dopo una caduta in auto-sicura. La chiamata, con le relative indicazioni sommarie, perviene al Reperibile 1 (De Bon) che a sua volta allerta la Stazione. Partono vari volontari sui due mezzi. Giunti al parcheggio sotto la parete (ore 18.16), due volontari s'avviano velocemente alla volta della parete, dove vedono l'infortunato (De Biasi) a metà del primo tiro della Via dei Veci (con la Coca Cola vaporizzata sul maglione).

Quest'ultimo viene presto raggiunto da un primo volontario (Da Canal) assicurato dal compagno (Siniscalco). Compresa la situazione, decide di continuare fino al termine del tiro, in cima al pilastro, così da assicurare gli altri volontari. Sopraggiungeranno, frattanto, il resto della squadra (Foppa, Gasperin, Sani, Zullo) ed altri in autonomia (Bonanni, Luisetto e Manarin), portando appresso il materiale necessario.

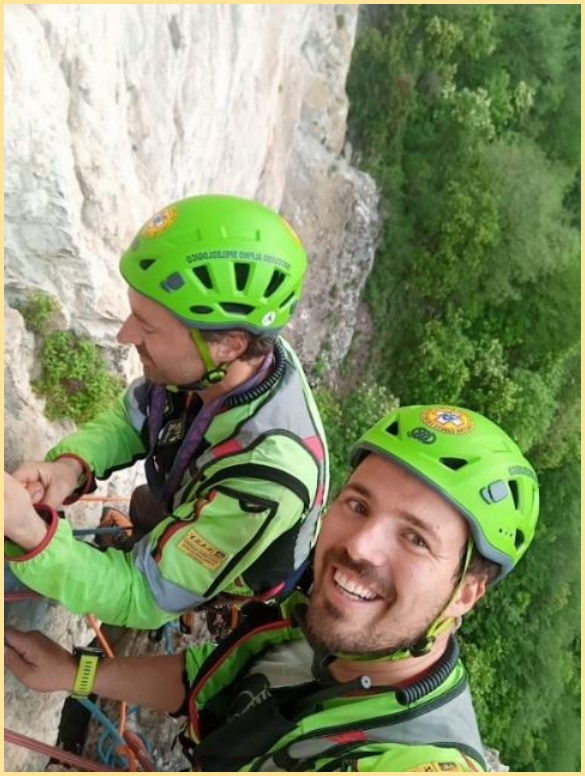
A questo punto, due volontari risaliranno il pilastro, uno raggiungendone la cima per aiutare alle manovre di sicurezza, l'altro fermandosi presso il ferito e stabilizzandolo con l'XT.

Soccorritore e figurante (Gasperin e De Biasi) verranno, quindi, calati dai volontari in sosta (Da Canal e Sani) fino alla base del pilastro, dove il ferito sarà posto sulla Kong in assetto orizzontale per affrontare il successivo salto, assicurato alla barella da due volontari (Gasperin e Siniscalco) e da altrettanti alla testa di calata (Manarin e Zullo). Nel frattempo, gli altri volontari (De Bon, Foppa, Luisetto) erano scesi sulla verticale di calata per valutare e ripulire il percorso della barella, nonché per attrezzare la sosta per il tratto di bosco ripido,

mentre un altro era salito dal basso (Bonanni). Con barella portantina (Da Canal e Siniscalco) il paziente figurante è giunto, infine, presso lo spiazzo delle auto (ore 20.25).

Il tutto sotto la supervisione di Zanon che certamente aggiungerà un suo contributo a questa mail ...!

"Beh, da semplice corridore, vi ho visto lavorare e devo dire che siete proprio bravi! Avevo sempre sentito parlare di questo soccorso alpino, ma non immaginavo una professionalità del genere. Velocità d'intervento, e rapidissimi a raggiungere il ferito che era su un dirupo che metteva i brividi solo a vederlo. Poi organizzati, ognuno faceva il suo ed il tutto con una tranquillità che denota l'abitudine a lavorare in certi ambienti. Bravi! A margine di un'esercitazione così complessa, viene da pensare a quante persone vanno in montagna con scarsa preparazione tecnica e poi allertano per attività di soccorso che potrebbero essere evitate con maggiore conoscenza dei propri limiti. Si cerca di fare prevenzione, ma certe persone ascoltano, talvolta, solo quello che davvero vogliono sentirsi dire… vabbè".



Alessandro

"Un grazie a tutti quelli che hanno partecipato...

La "Parete dei Falchi" è una delle palestre più belle che abbiamo e quel pizzico di alpinismo che la contraddistingue ha fatto si che si potesse svolgere un'esercitazione tecnicamente varia ed impegnativa. Bravissimi tutti!!! Spero sia piaciuta.

P.S.: magari così a qualcuno potrebbe essere venuta o tornata la voglia di appendersi sulle vie della Parete dei Falchi!"

Luca De Biasi

“Gesto estremo”

Intervento n. 07 del 17-18 maggio 2022 - Igne (Longarone)

L'allerta al Gruppo Forre avviene verso le ore 19.00 circa. Della Stazione risponde un nostro volontario (Luisetto) che, assieme ad altri tre volontari (Cipriani, Pianon e Zembo), s'inforra a monte della famigerata Passerella, presso la quale era stata trovata l'auto del quarantasettenne disperso. Benché la portata d'acqua non fosse eccessiva, Maurizio testimonia la difficoltà di scendere la forra, ostacolata da vari alberi incastrati e dall'ambiente sempre più notturno ... Sforrano verso le 23, ora in cui veniamo contattati con chiamata diretta dal Vice-delegato al Capostazione. Scatta l'allerta tramite whatsapp (non funzionava l'allert della Centrale operativa?!).

Alle ore 6.30 parte una squadra di quattro volontari (Da Canal, Foppa, Reniero, Sani) alla volta di Longarone. Dal ritrovo presso il Cemoco, presidiato da Scardanzan, la nostra squadra, insieme a un quinto volontario di Longarone (Riccardo Da Canal), discende la sinistra idrografica del Maè dal ponte sulla Statale fino a Soverzene, mentre la Finanza e Longarone visionano la sponda opposta del Maè (un'interminabile camminata su una distesa di ciottoli bianchi, la cui sola fortuna è stata l'assenza del sole battente, rimasto per quasi tutta la mattinata dietro le nuvole!). Volano nel frattempo anche i droni. Siamo ormai presso Soverzene, quando giunge la chiamata dal Cemoco che chiede il rientro di tutte le squadre ed il nuovo ritrovo presso il campo da calcio di Igne. Qui è già presente Falco con l'equipaggio, tra cui la nostra Chiara, in attesa di predisporre il recupero.

La persona dispersa era stata trovata da una squadra dei Saf, circa sotto la verticale della passerella, in un sito bersagliato e occultato dai vari alberi caduti, a detta di Maurizio molto complesso da visionare con accuratezza nel corso della perlustrazione notturna.

Grazie al supporto e alla collaborazione a valle dei volontari del gruppo forre del Cnsas e dei VVF, il Te Rizzotti, recupera la salma che viene deposta al campo di Igne.

Strazio dei familiari. Assisteremo il carro funebre nel caricamento della salma e nella deposizione presso il piccolo cimitero della Muda.

Rientro a Belluno alle 11.30.

Nota a margine. Non ci si abitua mai al dolore. Questo dolore che alle volte compenetra anche noi è quello più angosciante. Ed è già la seconda volta quest’anno provare questo forte sentimento di impotenza di fronte allo strazio palpabile dei familiari.

NB: La foto in alto è di repertorio per intervento analogo effettuato anche dai nostri volontari nell’agosto 2014.

“Corso BLSD”

Venerdì 22 maggio

Buongiorno a tutti!

Comincia il corso Blsd Base obbligatorio per tutti i volontari del Cnsas che lo necessitino.

I volontari di SA 15 verranno divisi in due gruppi per due serate distinte: la prima sarà venerdì 20 maggio alle ore 18 in Delegazione per un totale di 12 volontari.

I rimanenti saranno inseriti in un'altra serata, in data ancora da concordare ma che sarà fatta il prima possibile.

Ecco i nominativi: Bonanni, Cagliani, Campigotto, Da Damos (facoltativo), De Dea, Foppa, Gasperin, Luisetto, Manarin, Moretta, Russo (facoltativo), Siniscalco, Sani, Scardanzan, Stocchero, Vascellari, Zanon, Zullo.

Considerati i posti contati, fatemi sapere al più presto (e comunque non oltre domenica 8) chi intenda essere inserito nel primo gruppo, tramite un messaggio whatsapp nella Rep 2 (e non nel Fanny!). In seguito, vi daremo conferma dell'avvenuto inserimento nel primo gruppo. Grazie

“Assistenza Velenosa, davvero velenosa con 5 interventi…”

Interventi n. 08/12 del 22 maggio 2022 - Terne (Belluno)

22 maggio: evento Velenosa!

Volontari presenti: L. Da Canal, R. Foppa, A. Raccanello, G. Sani, A. Zanon. A cui si aggiungerà M. De Dea in borghese che presidierà Case Bortot e porterà a valle due infortunati ...

Giunti con i due mezzi, nell'eventualità di un intervento in altro luogo, ci dividiamo i compiti.

Zanon basista con l'Hilux prima in Val de Medon e poi presso l'arrivo della gara. Gli altri volontari si posizionano in zona Case Bortot con il Defender.

Parte la fiumana dei 1200 concorrenti in un clima di festa proprio delle grandi competizioni!

Nel giro di un'ora un lungo serpentone cinge ad anello, continuo e variopinto, la Val de Medòn e le pendici del Terne, tra le ore 10 e le 14. Il meteo è afoso, fortunatamente mitigato dalle ombreggiature degli alberi.

In corrispondenza del passaggio di Cagnati alle Case Bortot, incontriamo il primo infortunato con una slogatura abbastanza importante che aumenta di dimensioni a vista

d'occhio. Lo portiamo fino all'ambulanza con gli svariati problemi derivati da una strada congestionata da auto in entrata e in uscita, dalla folla ai lati e, soprattutto, dai concorrenti in gara rispetto ai quale serve fare grande attenzione. Si tratta del primo dei cinque interventi che ci competono e che riguarderanno altre due caviglie, un ginocchio e una tachicardia registrata presso Casera Laronc. Quest'ultimo intervento, in particolare, ci obbliga alla risalita e conseguente picchiata col Defender della stretta e ripidissima mulattiera del Terne fino al Gran Premio della Montagna, che ha implicato una guida estremamente tecnica e abile, non da tutti. E in questo caso il plauso va a Luca!

Frattanto la nostra Marta e Claudia, la moglie di Rac, hanno preparato un tavolo presso il parco di Bolzano dove sono state esposte le magliette di SA15, fatte stampare per l'occasione con il disegno del primo Logo.

Sfilano vari concorrenti, tra cui i nostri Manera (1.44.37) e Maurizio (1.37.23)!

Seguirà il festone, in merito al quale, testimoni oculari più autorevoli e attendibili di chi scrive potranno aggiungere eventuali delucidazioni in coda a questa mail.

Conveniamo che una competizione di queste dimensioni imporrebbe la chiusura della strada e non l'afflusso libero del turismo domenicale. Ciò ha implicato momenti di caos e di tensione, anche nella nostra direzione, da parte di qualcuno della Protezione Civile che ad un certo momento non sapeva più che Santo chiamare per smistare le auto in transito, fraintendendo il nostro ruolo in quel contesto! In serata ci sono peraltro giunte le scuse... accettate! Collegato all'evento in questione, a quanto detto va aggiunto il controllo dei due defibrillatori (posizionati uno per mezzo) effettuato in settimana da Saro, Rac e Riccardo.

Lo stesso Saro ha provveduto a ripristinare i due zaini sanitari, integrandoli del materiale scaduto.

Marta ha preso tramite la Delegazione varie confezioni di ghiaccio istantaneo, usati per questo evento, come per eventi futuri.

Riguardo alla vendita delle magliette ... dopo la giornata di impegno delle due volontarie, siamo rientrati della spesa con l'avanzo di una trentina di euro, a cui vanno, tuttavia, aggiunte una quindicina di magliette prenotate da Garaboni per il Trail del Nevegal di settembre.

“Un importante alpinista”

Intervento n. 13 del 01 giugno 2022 - Monte Dolada (Ponte nelle Alpi e Alpago) –

Intervento abbastanza rapido, senz'altro ingrato.

Una squadra di tre volontari (P. Gasperin, M. Luisetto e G. Sani) parte dal magazzino alle ore 17.45 circa. Giunge al campo sportivo di Soccher alle ore 18.00. Frattanto da alcune ore si va cercando in zona Casan-Soccher un uomo (classe '49), abbastanza noto alla gente, camminatore, privo di cellulare. Ripreso il giorno precedente da una telecamera della piazza di Casan che si avviava col suo zaino in una direzione imprecisata.

Sul posto e già operanti da subito per zona di competenza SA13 e SA21, oltre al SAGF e ai VVF.

Appena il tempo di registrarci al Cemoco da Caio e Palmiro e arriva la notizia; un finanziere (bravo ... visto il luogo intricatissimo) ha trovato il corpo della persona dispersa, alla base di un salto di una ventina di metri sotto il sentiero che a grandi linee conduce alla palestra di roccia di Soccher. Evidentemente capitiamo al momento giusto (o meglio sbagliato, dipende ai punti di vista ...), alla nostra squadra di partenza si aggiunge A. Prete, volontaria di SA21 e, quindi, un secondo volontario della stessa Stazione. Saliamo con l'automezzo e poi a piedi fino sotto il luogo dell'incidente; una zona, in tipico stile Dolada, poco ospitale, piena di arbusti, spine, ramaglie e zanzare. Operiamo con Finanza e Vigili del Fuoco. Allestiamo una calata di una sessantina di metri su terreno boscoso molto ripido, assicurata a monte da un paio di volontari e da quattro che attendono alla barella (con ruota). Quindi Procederemo su terreno meno pendente fino alle auto.

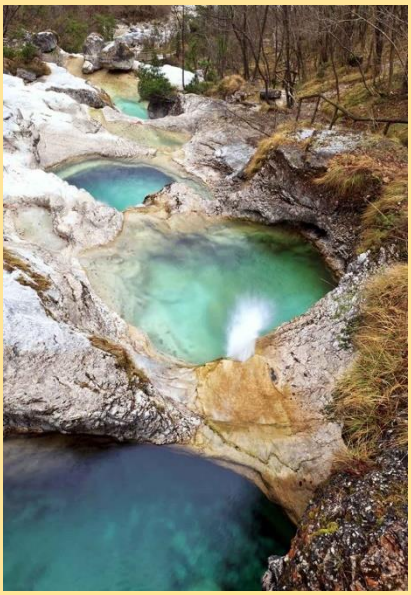
Attendiamo con il SAGF l'arrivo del carro funebre. Parlando con amici e famigliari veniamo a sapere che dentro quella barella c'è un valido alpinista che si chiamava Severino Pierobon che fece grandi vie, come la Solleder, in compagnia di grandi alpinisti, come Cesare Levis. Un triste epilogo davvero. Rientriamo alle ore 20.

Nota: a causa della rottura del sacco salma durante la prima parte del trasporto, la parte tessile della barella è attualmente in magazzino, parzialmente disinfettata, ma in attesa di venire lavata e igienizzata domani stesso. Probabilmente se ne occuperà Marta. Nel frattempo, in caso di necessità, utilizzeremo quella nel Defender.

Grazie e buona notte a tutti.

“Duplice intervento al Lago del Mis”

Intervento n. 14 e 15 del 02 giugno 2022 - Cadin e Val Falcina (Sospirolo)



Un ragazzo quindicenne si sporge oltre il ponticello nella zona Cadìn per vedere meglio una marmitta d'acqua e ci finisce dentro dopo un salto di alcuni metri, al termine del quale batte il capo, fortunatamente non in modo letale. Si getta a seguire il padre per aiutarlo. Viene mobilitato Falco, ovviamente. Nel dubbio che l'intervento non vada nel migliore dei modi, veniamo mobilitati anche noi (ore 12.30). Parte una squadra dal magazzino (Gasperin e Sani), mentre C. Da Damos si dirige sul posto in autonomia. Dopo neppure trenta minuti l'allerta rientra (ore 12.55). Falco si è arrangiato in autonomia, pur (a detta del Te) con manovra non del tutto scontata ...

Alle 16.30 secondo intervento. Tre volontari con il mezzo (Gasperin, Raccanello e Sani) e tre in autonomia (De Bon, De Menech e Fontana) convergono in zona Pian Falcina. Le notizie sono confuse: si parla di un escursionista con difficoltà di deambulazione nel tratto dell'Anello della Val Falcina poco

sopra la zona del bar ... in realtà si tratterà del tratto dalla parte opposta che raggiungiamo grazie alla segnalazione di un escursionista sul posto, rimasto a bordo strada.

Giunti sul target valutiamo se spalleggiare la persona o se caricarla in barella. Optiamo per la seconda soluzione, dati anche i precedenti dell'infortunato (ictus), così da affaticarlo il meno possibile. Utilizzando la barella con la ruota, attraversiamo un torrente secondario, risaliamo una ripida rampa di gradini e giungiamo infine all'Hilux dopo una breve discesa.

Autorizzati dalla Centrale lo accompagnano in Pronto Soccorso (ore 17.30).

Tutto ciò mentre la Stazione di Cortina sta per fare un intervento notturno d'altri tempi per due alpinisti incrodati sul Sass de Stria!

“Ancora un disperso”

Intervento n. 16 del 08 giugno 2022 - Val de Doa (Val di Zoldo)

"Lunedì, con altri due del gruppo forre (Cipriani e Manarin), dopo il lavoro, verso le 17.30, sono andato in Zoldo per bonificare il tratto di forra che si forma subito sotto al punto in cui il sentiero dove è passato Costantin, per raggiungere la famigerata lapide, incrocia uno dei numerosi ruscelli che scendendo dal costone poi confluiscono nel Maè.

Il timore era che Costantin fosse stato travolto da un'ondata di piena causata dal violento temporale di domenica sera. Da qui la richiesta d'intervento di Alex al gruppo forre.

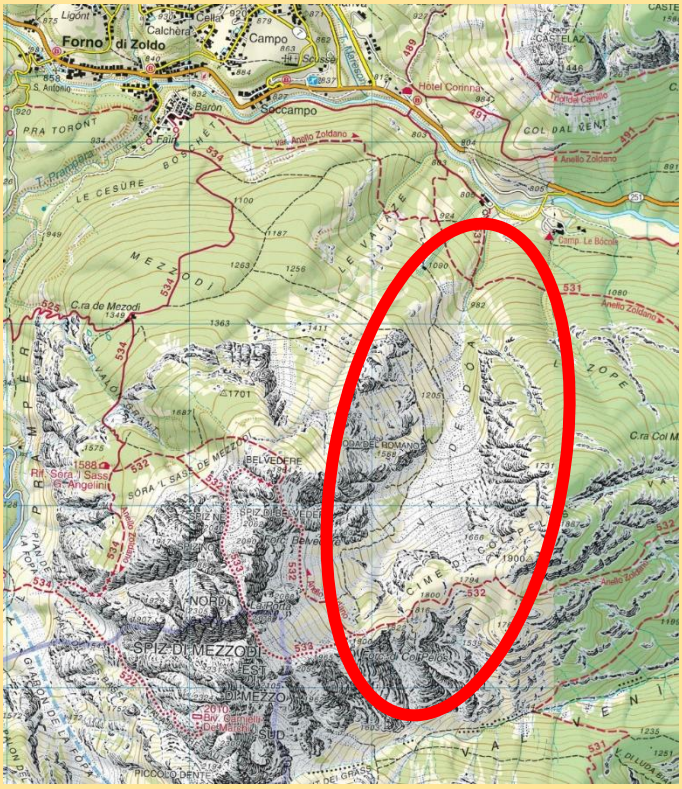
Abbiamo percorso la forra (attrezzata di recente da Fazzi con una decina di calate) fino alla confluenza con il Maè, con esito negativo.

Alla fine, il corpo della vittima è stato ritrovato (da quanto ho capito) poche centinaia di metri a monte del nostro punto di ingresso."

M. Luisetto

"Nella giornata odierna, una squadra della stazione di Belluno composta da Luca Da Canal e Jacopo Gabrieli ha partecipato al terzo giorno di ricerche di Renzo Costantin, l'anziano ottantatreenne uscito domenica pomeriggio per una gita nei boschi della Val de Doa, sui versanti nord-orientali dello Spiz de Mezodì, e mai rientrato. Ricevute indicazioni da parte del CeMoCo, posizionato presso la centrale ENEL di S. Giovanni, sull'area da perlustrare, poco dopo le 7.00 la squadra composta, oltre che da Luca e Jacopo, da due volontari di Agordo e uno della Val di Zoldo, si dirigeva lungo il sentiero n. 531 in direzione del Col Marsang.

Poco prima di raggiungere l'area di ricerca, verso le 8.30 la comunicazione del CeMoCo con l'ordine di ritorno immediato di tutte le squadre faceva immaginare l'avvenuto ritrovamento del Costantin. Durante il rientro, la nostra squadra si univa ad un gruppo di soccorritori della Guardia di Finanza che, percorrendo il sentiero in verso opposto, stavano risalendo per il recupero della salma, individuata, poco prima, dall'unità cinofila della Guardia di Finanza in un'area boscosa piuttosto impervia all'imbocco della Val de Doa. Proprio quest'area era stata considerata prioritaria dopo che parenti del disperso avevano dichiarato come lo stesso, negli ultimi tempi, fosse solito far visita ad una piccola lapide posta sotto una roccia, in memoria di un parente deceduto il 6 giugno del lontano 1920. Lapide che, ritrovata non senza difficoltà nella giornata di ieri, risultava stranamente ripulita e lucidata di fresco.



Beffardo destino o semplicemente triste presagio della tragica fine del Costantin. L'anziano, infatti, percorrendo nel torrido primo pomeriggio di domenica un'impervia traccia da camosci, era probabilmente scivolato cadendo da alcune balze rocciose, per fermarsi poi nel fitto e ripido bosco sottostante.

La squadra, dopo aver incrociato lungo il percorso il fratello del Costantin comprensibilmente affranto e provato, raggiungeva non senza alcune difficoltà, il luogo del ritrovamento verso le 8.30. Ricomposta la salma, valutata come estremamente difficoltosa la rimozione della stessa via terra, veniva richiesto l'intervento di Falco.

Dopo aver aperto un varco nel bosco, verso le 9.20 veniva calato con un verricello di circa 20 m il TE Paolo Conz che, coadiuvato dai volontari a terra, provvedeva al recupero del corpo e al suo trasferimento presso la camera mortuaria del cimitero di Forno di Zoldo. Le squadre di terra rientravano quindi in autonomia al CeMoCo. Oltre alla Stazione di Belluno, erano presenti quelle della Val di Zoldo, Longarone, Feltre, Agordo, Livinallongo, oltre ad una nutrita schiera di soccorritori della Guardia di Finanza e dei Vigili del Fuoco. Chiusura intervento: ore 11.00."

J. Gabrieli

“Francesco”

Intervento n. 17 del 24 giugno 2022 - Col Indes (Tambre d’Alpago)

Undici i volontari intervenuti in varie squadre e in diversi tempi, alla ricerca di Francesco, il bambino di nove anni, autistico, allontanatosi accidentalmente dal padre in località Pian de le Lastre. *L. Da Canal* e *F. De Bon*, che passano a prendere *M. Manarin* a Ponte, con l'Hilux (ore 20.20). Quindi *G. De Menech* e *F. Siniscalco* con il Defender (ore 20.40). Alle ore 22.00 *G. Sani* e *F. Vascellari*, segue a breve *P. Campigotto* in solitaria, infine alle ore 23.00 *F. Bristot* e *C. Da Damos*, tutti con mezzi propri.

La ricerca è un susseguirsi di tentativi nella convinzione (o nella speranza) che il bambino non si sia allontanato troppo dalla zona della scomparsa. S'alternano, a seconda dei gruppi, ricerche a pettine, ostacolate da campi d'ortiche, reti e fili spinati, perlustrazioni di radure, d'improvvisi balzi di una palestra di roccia e di cortili di case e casolari, tutti luoghi forse ameni ma resi particolarmente lugubri e inospitali dalla notte, seppure coronata di stelle, e dalla presenza continua di un drone sopra le nostre teste, il cui rumore s'avvicenda al frastuono dei rospi. Lavoriamo in sinergia con SAGF e VFF fino a notte inoltrata.

Le problematiche psicofisiche del bambino rendono le informazioni contrastanti e le perlustrazioni nebulose tra chi dice di chiamarlo con decisione, con dolcezza o di tacere per non spaventarlo. La madre con il compagno da una parte e il padre dall'altra s'affannano nella ricerca, avanti e indietro, sulla strada per Col Indes fino allo sfinimento. A notte fonda le squadre cominciano a defluire. Noi scendiamo verso le ore 3.00. Jacopo e Luca rimangono ancora.

Tanta solidarietà e impegno umano e, purtroppo, nulla di fatto. Il giorno successivo si dipana la matassa ed è storia nota. Le squadre si ritrovano alle ore 6.30.

Della nostra Stazione è presente Luca, mentre una squadra si prepara per il pomeriggio.

Alle ore 9.00 giunge la notizia tanto attesa! Probabilmente Francesco si stava ritrovando da solo, essendo non troppo distante dall'abitazione dei genitori, in zona Vivaio al Pian Canaie. Ma, di fatto, ci si imbatte (come spesso accade ...) “un local” nel corso della sua passeggiata quotidiana. Lo vede seduto su un sasso in buone condizioni di salute. Lo chiama e non riceve risposta. Capisce subito che si tratta del bambino disperso.

Frattanto passa sopra le loro teste Drago a cui fa cenno col braccio.

Ora, data la vicinanza alla strada, date le condizioni di salute rassicuranti e le raccomandazioni in merito alla sensibilità del ragazzo, forse la psicologia base avrebbe voluto un approccio sobrio, magari in jeep, con a bordo i genitori accompagnati da alcuni volontari, invece che un caotico verricello con conseguente caricamento a bordo e plateale atterraggio filmato sui prati affollati di Col Indes.

Ma così gira il mondo e in fondo tutto è bene quel che finisce bene.

Grazie a tutti per l'impegno profuso nelle scorse ore!

“Sensibilità e tatto, alle volte, servono più della tecnica”

Intervento n. 18 del 26 giugno 2022 - Sala (Belluno)

Coincidenza vuole che, nel momento in cui la Stazione di Agordo riceve la chiamata per un intervento sulla Via Jori alla Nord dell'Agner per una cordata bloccata dopo il volo lungo del capocordata, la nostra Stazione venga allertata per una coppia di escursionisti bellunesi, partiti insieme dal piazzale di Sala, datisi appuntamento alla Chiesa di San Liberale e non più incontratisi, dopo essersi divisi all'incipit del sentierino iniziale. Messi in comunicazione con Lui (ore 13.00), comprendiamo la stranezza dell'intervento, ma anche lo stato di fatto, ovvero la mancanza di Lei da oltre 40 minuti. Prendiamo tempo e concordiamo di risentirci dopo trenta minuti, in considerazione dell'antropizzazione del territorio in cui si sta svolgendo l'intervento.

Passato il congruo lasso di tempo e tacendo il cellulare, richiamiamo Lui.

Ebbene, Lei non è ancora tornata all'auto, nonostante le sue affannose perlustrazioni in lungo e in largo.

Sentendo la preoccupazione crescente del chiamante e pensando a qualche zona pallidamente impervia sotto San Liberale, facciamo partire l'intervento (ore 14.00), evitando, per il momento, l'allertamento di Cinofili e di altri enti.

Dopo poche decine di minuti arriva la sospirata notizia: Lui ha ritrovato Lei. Anzi degli sconosciuti, incontrando Lei, hanno chiamato i Carabinieri che a loro volta hanno rintracciato il fidanzato. Frattanto anche noi (Bristot, Raccanello e Sani) ci eravamo recati presso la frazione di Sala e abbiamo incontrato i due.

La situazione si è presto spiegata da sola. Lei era in palese stato confusionale, molto confusionale e per questa ragione abbiamo cercato di rassicurarla. Con estrema calma e con la massima serenità, apparso opportuno concordare con il suo compagno e la Centrale un ricovero, l'abbiamo condotta al Pronto Soccorso, dove abbiamo incontrato Saro che ci ha offerto il caffè (ore 14.40).

“Falsa chiamata? Chiamata vera? Eppure… dobbiamo attivarci”

Intervento n. 19 e 20 del 27 e 28 giugno 2022 - Rio Salere (Ponte nelle Alpi)

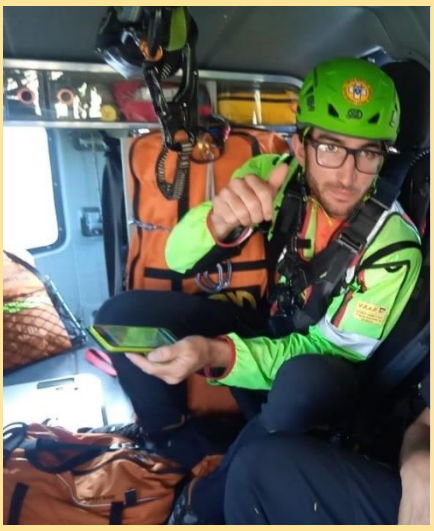
Ieri sera 27/6 alle ore 21.40 ci giunge un messaggio dalla Centrale di un intervento Urgente in località Rio Salere. Viene allertata la Stazione anche via Whatsapp. Sul posto si dirigono autonomamente tre volontari (Bristot, Da Canal, Manarin), altri quattro si ritrovano in magazzino (Bonanni, De Menech, Sani, Zullo), mentre altri OK rimangono in sospeso nel gruppo alert per qualche minuto. Infatti, alle 21.50 una chiamata del Tco chiede lo standby della nostra Stazione, in quanto i volontari di Longarone sembrano essere più che sufficienti alla causa. Poco dopo arriva la conferma. Nel frattempo, i tre volontari, giunti in autonomia in zona target, collaborano con le squadre di Longarone, così come descrive Rufus: " *... arrivato sul posto mi veniva chiesto di fare da ponte radio e seguire i parenti particolarmente apprensivi, mentre a Manarin e Da Canal, sopraggiunti qualche minuto più tardi, di seguire il Capo Stazione che sarebbe andato incontro alla squadra in fase di rientro con il soggetto illeso, ma molto agitato causa una patologia in atto da qualche mese. Vista*

la patologia descritta, consigliavo i parenti di sottoporre il loro congiunto a dei controlli medici di routine anche in accordo con l'IP della Stazione di Longarone. Il personale faceva rientro al domicilio alle ore 23.20." L'allertamento assai esteso nella prima fase del soccorso è dovuto alle scarse informazioni giunte in Centrale, unite a grida d'aiuto da un luogo non meglio definito, in un contesto notturno che lasciavano presagire un intervento potenzialmente lungo e complesso.

L'intervento di oggi, invece, riguarda una donna disperata presso il Castello di Zumelle che non vede rientrare il marito da una passeggiata alla Grotta Azzurra. Il ritardo è di circa 40 minuti (un po' il facsimile dell'intervento di domenica pomeriggio ...). Sul posto c'è un nostro volontario (L. Da Canal) che, vista la situazione, chiama il Tco e allerta la Stazione mentre lo stesso va in ricognizione nella zona prioritaria. Dopo una ventina di minuti l'allarme rientra perché il presunto disperso viene ritrovato illeso.

Sembrano moltiplicarsi i casi al limite della falsa chiamata, estremamente delicati da gestire nella fase iniziale, quando può essere tutto e il contrario di tutto, quando non è facile stabilire se attendere, mobilitare, quante forze mobilitare e con che rapidità. Se riteniamo la situazione dubbia, consigliamo a chi reperibile un confronto in più con me o con Rac (o, in caso di assenza, con l'altro reperibile). In ogni caso, anche se siamo sul posto e valutiamo di dovere prendere una decisione rapida (specie nei casi di ritardi o di persone presunte disperse) lasciamo che il primo filtro avvenga sempre direttamente tra il parente/amico del disperso e il personale della Centrale.

Comunicazione su Diego



Approfittiamo della mail (nda: come ricordato in premessa non sono stati alterati i testi delle comunicazioni e le modalità con i quali questi vengono trasmessi ai volontari della Stazione) per comunicare che, da venerdì 1° luglio, Diego Dellai farà ufficialmente parte dell'organico della nostra Stazione (lo mettiamo già in copia in questa mail). Sarà, quindi, inserito nel whatsapp alert e domani gli consegneremo le chiavi del magazzino. Anche se non riuscirà direttamente a presentarsi a tutta la Stazione prima della prossima riunione, probabilmente avremo modo di incontrarci a breve in qualche evento/esercitazione/ritrovo organizzato/ecc...

“Occhio… alle coordinate uozap… Un biker alla fine generoso”

Intervento n. 21 del 2 luglio 2022 - Val Fogarè (Sedico)

Tramite Reperibile 1 (I. Moretta) alle ore 19.00 riceviamo mappa e coordinate di un illeso in mountain-bike, incapace di proseguire in località Scalette del Peron, poco sopra la Statale Agordina dove ci sono le ultime abitazione prima del curvone d'ingresso in Val Cordevole.

Giunti in zona lungo il percorso della strada romana, nonostante la preventiva ricerca di informazioni del Reperibile 1, le chiamate vocali e i contatti telefonici per avere ulteriori notizie, non riceviamo alcun riscontro. Tramite condivisione whatsapp col chiamante (fare attenzione ai campi elettromagnetici e richiedere sempre due localizzazioni a distanza di qualche minuto), comprendiamo che il target è più a nord, dalla parte opposta della valle. Quindi le coordinate dalla Centrale, ottenute tramite whatsapp erano palesemente errate. Frattanto, questa informazione viene confermata da alcune immagini che ci vengono girate (cascate d'acqua e tralicci dell'alta tensione). A quel punto torniamo all'auto e proviamo ad avvicinarci lungo la rotabile di Salet dove troviamo la sbarra chiusa. Contattiamo i Carabinieri Forestali che ci manderanno un dipendente per l'apertura. Per guadagnare tempo raggiungiamo in auto la briglia di cemento davanti alla Stanga. Mentre un volontario (F. Bristot) ritorna con il mezzo in zona Salet, tre volontari (F. De Bon, P. Gasperin e G. Sani) attraversano il Cordevole e seguono una traccia fino al Sentiero degli Ospizi. A quel punto,

usando i riferimenti dei piloni dell'Enel, viene imboccata un'ulteriore traccia in salita che ci conduce al target, ovvero un turista tedesco partito da Cortina con destinazione Feltre. Quest'ultimo a sua volta ci conduce sul fondo della Val Fogarè su percorso esposto e tortuoso, dove aveva abbandonato la sua mtb-elettrica. Rifacciamo, quindi, il percorso a ritroso, dove ci ricongiungiamo al quarto volontario. Ritornati sul greto del Cordevole e viste le condizioni di affaticamento dell'escursionista, decidiamo di condurlo direttamente a Candaten con il guado del torrente, mentre un volontario ritorna a recuperare il mezzo. Lo accompagniamo infine alla Stanga, dove deciderà di pernottare, dichiarando di non avere necessità di essere condotto al Pronto Soccorso. Comunichiamo la situazione alla Centrale (ore 23.00). Da notare che i gestori della Stanga ci offriranno un importante ristoro.

“Il dramma”

Intervento n. 22 del 3 luglio 2022 - Marmolada (Canazei)

Riguardo al dramma che si sta consumando in Marmolada, a Canazei (luogo preposto al coordinamento dei soccorsi) c'è al momento Fabio Bristot, come Consigliere della Direzione nazionale, che ci sta tenendo aggiornati qualora ci siano novità per attivazioni particolari. Come Stazione possiamo fare ben poco, salvo presidiare la zona di nostra competenza, attendere e rimanere a disposizione per i prossimi giorni/ore, qualora ci venisse richiesto il nostro intervento. Vi faremo sapere in merito.

NB: Il CNSAS Veneto perderà in questa tragica giornata un proprio componente, Paolo Dani, guida alpina e Tecnico regionale, a lungo Responsabile della Stazione “Recoaro-Valdagno”.

“Una ricerca complessa”

Intervento n. 23 del 4/5 luglio 2022 - Erbandoi (Sedico e La Valle Agordina)

Giorno 04/07

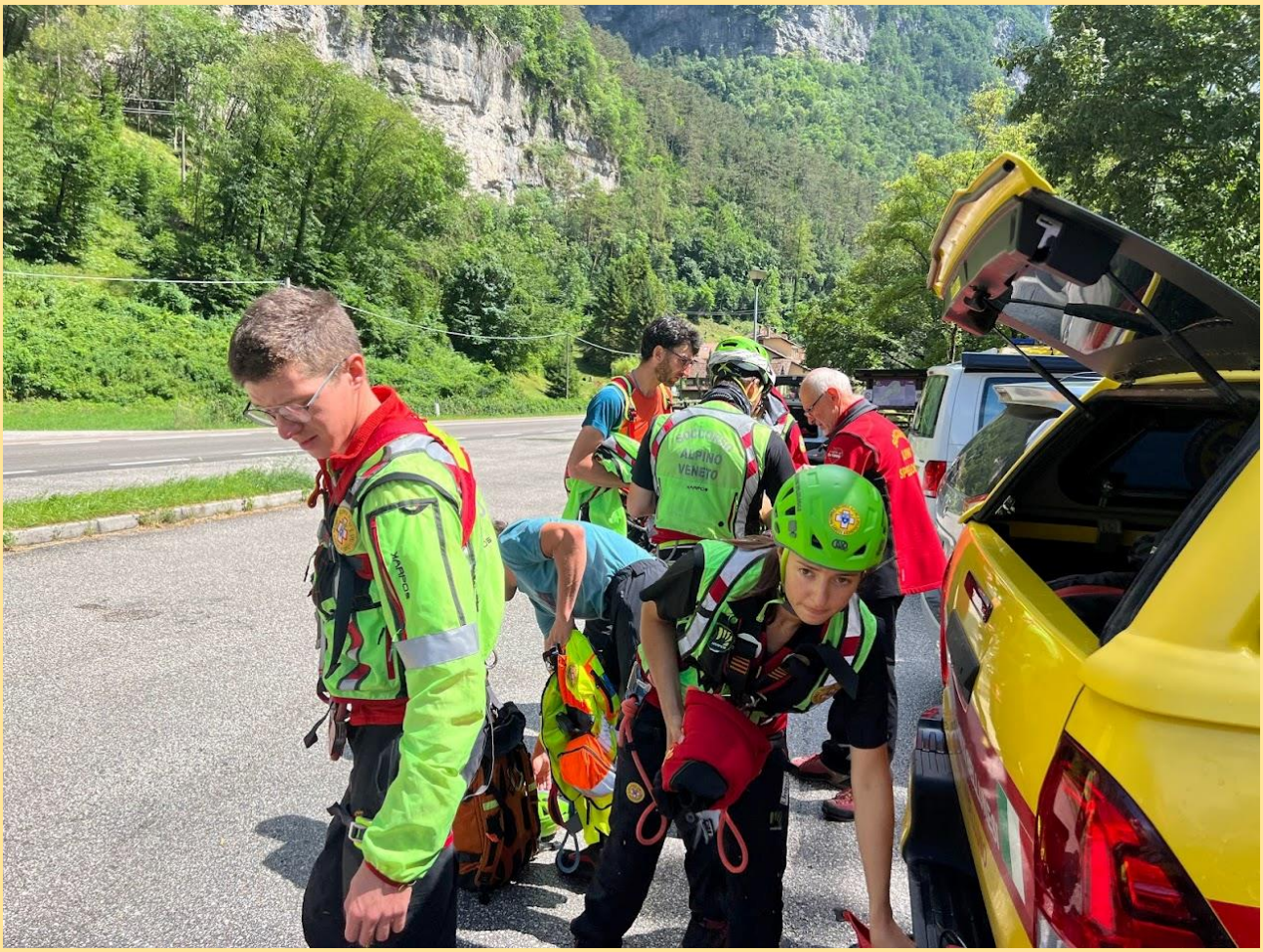
Verso le ore 9.30 la gestrice del Rifugio 7° Alpini telefona al Capostazione e gli comunica il mancato arrivo di un giovane spagnolo, partito dal Rifugio Pramperet. Si contatta il gestore del rifugio (L. De Biasi!) e si viene a sapere che il giovane era partito da lì la mattina del 2 luglio alle ore 7.30, con l'intenzione di arrivare alla Pissa attraverso i Rifugi Pian Fontana e Bianchet, ovvero l'ultima tappa dopo 9 giorni di Alta Via. Ma non è emersa finora alcuna denuncia di scomparsa.

Con supporto logistico di Rufus, si susseguono per tutta la mattina una serie di messaggi/telefonate. Dal Rifugio Pramperet viene girato whatsapp il recapito del ragazzo (il cui telefono suona e suonerà sempre libero) e il recapito di un'Agenzia di prenotazioni di Bolzano a cui si era appoggiato per la prenotazione di rifugi e alberghi. Proprio dall'Agenzia veniamo a sapere che non si è mai presentato all'Albergo delle Alpi quel sabato sera, nonostante la camera impegnata. Si viene a sapere, inoltre, che il giorno 3 avrebbe dovuto raggiungere Venezia e da lì prendere il volo per Londra, dove avrebbe iniziato a lavorare il giorno 4.

Capire se abbia davvero lasciato l'Italia, non è impresa immediata. Si allertano i Carabinieri a cui si forniscono le varie informazioni e che ci riferiscono in merito alla richiesta ai dati sensibili presso l'aeroporto Marco Polo ma con tempi lunghi (causa privacy). Subentrano segnalazioni di avvistamenti lungo la Statale Agordina o addirittura davanti all'Albergo Cappello. Si preallertano le tre Stazioni di competenza (Agordo, Belluno,

Longarone - si tralascia Zoldo) e la Centrale, pur non essendoci alcuna richiesta ufficiale. Si cerca il telefono del fratello del disperso, che vive a Madrid, inutilmente.

Alla fine, il contatto avviene verso le ore 12.30, tramite l'Agenzia di viaggi a cui si chiede di fare da filtro e di fare esplicitare al fratello la richiesta d'aiuto tramite il NUE e la Centrale di Pieve. Invano! Infatti, nel tempo successivo quella chiamata a Pieve non arriva, benché alle ore 15, quando riaprirà dopo la pausa pranzo, l'Agenzia confermi dell'avvenuto contatto con il fratello, che comunque viene definito molto preoccupato. Ma, intanto, visto il crescendo di indizi concordanti e inquietanti, si fa partire la ricerca... da parte della nostra



Stazione, benché non direttamente competente per territorio.

Ore 13.50. Il campo base viene fissato a La Stanga, perché terminale dell'Alta Via "facile", mentre si effettua una perlustrazione con Falco con a bordo il Te Zembo, la dott.ssa Da Damos e un volontario di Sa15 per escludere: la via ferrata o la gola del Marmol, il traverso di Forcella La Varetta e le famigerate Stanghe sopra il Rifugio Pian Fontana. Viene mancato il secondo sito per il sopraggiungere del maltempo che imperversa per tutta la ricognizione.

Frattanto alla Stanga viene allestita la zona del Cemoco e si predispongono le rotazioni per portare in quota le squadre, visto il tempo in netto miglioramento, in coordinazione costante con Longarone e Agordo. Due squadre di Agordo sono destinate alla Val Clusa/Zelo/Valaràz. Le due di Longarone scendono in Val Costa dei Nass (precedentemente esplorata nel tratto alto da L. De Biasi) e in Val dei Ross. Di Belluno una seconda in Val Clusa e due in Val Vescovà con raggiungimento del Rifugio Bianchét tramite l'Alta Via/Scalòn e la Val Vachera/Casere Vescovà.

Hanno partecipato di Sa15 in questa prima giornata: F. Bristot, P. Campigotto, L. Da Canal, F. De Bon, D. Dellai, G. De Menech, M. Luisetto, E. Reniero, G. Sani, A. Zanon, N. Zullo. Tranne P. Campigotto e G. Sani, rimasti al Cemoco con Palmiro alla parte logistica e al recupero squadre, tutti i volontari tornano provati da discese eterne con dislivelli chilometrici, dopo avere percorso tutti i sentieri prioritari ... Durante la giornata si raccolgono informazioni e si chiede l'intervento di un elicottero con l'apparecchio Imsi Catcher, in virtù del fatto che il cellulare risulta stranamente libero e operativo. Ma l'elicottero della Finanza da Pratica di Mare è già dirottato in Marmolada, quello da Varese dei Vigili del Fuoco non è reperibile prima della mattinata successiva.

La squadra di Longarone rinviene sotto il Rifugio Pian Fontana, caso vuole, un biglietto Ryanair Venezia-Londra: tutto coincide tranne il nominativo, leggibile solo quando s'asciugherà la carta...

Si rinvia tutto al giorno seguente, con la notizia confermata che la sovrapposizione delle celle (Frassenè e Canal San Bovo) marca la zona alta della Talvéna/Moschesìn, pur con l'incertezza di deviazioni di campo verso la Schiara. Durante la pizza serale inviamo una mail a un tedesco che aveva parlato a lungo con il giovane spagnolo. Ci risponderà, dandoci solo conferma di quanto già sapevamo. Ore 22.30.

Giorno 05/07

Il ritrovo alla Stanga è previsto per le ore 6.00, previo allertamento la sera precedente dell'Eli DeltaEco tramite Centrale e riferimento dati al Te Zanettin.

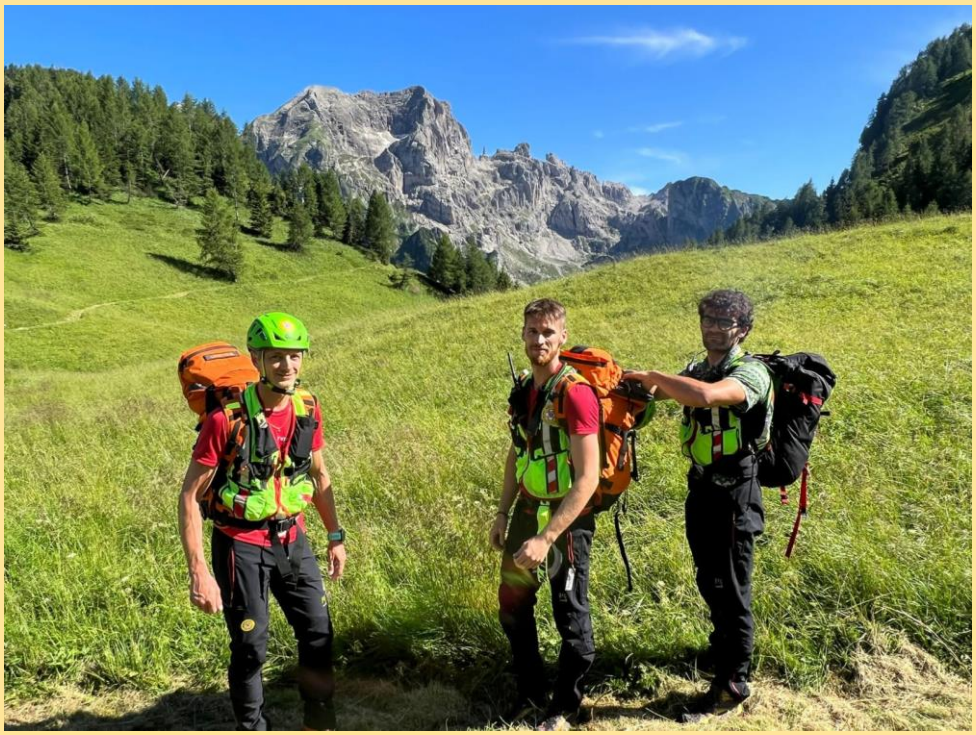
Al Cemoco ci sono Caio e Leila Bressan. Vengono fatte 8 squadre, tre delle quali riguardano i cinofili nella zona del Celo/Moschesìn, mentre le altre vengono portate in quota: due di Agordo (+ E. Reniero) si riconcentrano nella zona della Val Clusa; una di Longarone e una della Finanza, scendono lo Spallone della Schiara, visionano il libro del Bivacco Bocco e si dividono alla Forcella Nerville: due volontari (Vallata e Bergamin) per le Masnade e due (Bergagnin e Minella) per la Val de Nerville; una squadra di Belluno/Finanza (Bonanni, Buzzo, Da Canal, Foppa) giunge alla Forcella La Varetta per ispezionare il canalone delle Cime della Scala e un'altra di Belluno/Feltre (De Menech, Gabrieli, Gasperin, Piazzetta), con hovering in cima alla Talvena, scenderà nel Van dei Erbandoi.

Subito dopo lo sbarco di tutte le squadre, in due rotazioni, viene elitrasportata una squadra dei VVF con D. Dellai sulla cima sud delle Cime de Zità, per posizionare

l'apparecchio Imsi Catcher con baricentrico, tramite Eli B3 della Protezione Civile, nel frattempo subentrato a DeltaEco.

Nella seconda rotazione rimangono sul velivolo due soccorritori (M. Colleselli e G. Sani) per guidare dall'alto la perlustrazione dei canali della Val Clusa, che, alla seconda risalita dal fondovalle, dalla Casera Terza, giunti presso l'ultima conca degli Erbandoi, vedono poco distante la squadra di Belluno/Feltre fare cenni nella loro direzione: aveva appena ritrovato il corpo di Javier, dopo che fin dalla cima della Talvena aveva sospettato che quella zona potesse essere prioritaria. Contemporaneamente il drone dei VVF capta il segnale del cellulare dello spagnolo, ancora accesso.

Inizia ora la parte logistica per le operazioni di recupero della salma (Te Rizzotti su Falco) e, naturalmente, di tutte le squadre rimaste in quota (da parte del B3 Elitellina). La segue A. Zanon, rimasto al Cemoco, che coordinerà le rotazioni e che salirà al Bianchét per recuperare alcune squadre. Ore 11.30.



Più che positiva condivisione finale tra Cnsas, Sagf, VVF alla Stanga, stavolta dentro il ristorante. Nella concitazione generale e nella risoluzione di una ricerca, che in molti temevamo potesse protrarsi a lungo o rimanere irrisolta, data la vastità di un terreno oltremodo impervio, rischia di restare escluso quel senso di pietà dovuto di diritto ad un giovane appassionato di montagna, caduto, forse per errore di percorso, forse per una banale svista. Tuttavia, è ormai certo, notavamo, come l'Alta Via cambi volto dopo il Pramperèt: non più una passeggiata rassicurante ma qualcosa di più severo, anche se forse noi stentiamo a percepirlo, date le difficoltà elementari, così come i turisti che leggono le guide rassicuranti. Ma i numerosi incidenti accaduti ormai confermano questa impressione... Triste pensare che la foto di uno Javier sorridente, comparsa sui giornali, sia stata scattata pochi giorni prima al Rifugio Lagazuoi e che rifletta l'ironico, capovolto destino dell'ultima tappa. Lo sforzo richiesto in questi due giorni alla nostra Stazione, nella coordinazione con gli altri volontari e nelle abilità di ricerca e di movimentazione in ambienti impervi, merita un plauso che ben va oltre la pura menzione in questa mail, che lasciamo aperta a rettifiche e a integrazioni d'inevitabili e involontarie omissioni.

“Facile, veloce, senza fatica… questa volta”

Intervento n. 24 del 9 luglio 2022 - Rif. 7° Alpini (Belluno) –

Buonasera a tutti. Vi giro il rapportino di Centrale:

"Faccio filtro con l'IP118 per la chiamata del gestore del 7° Alpini che ci comunica che a breve arriverà in zona rifugio un suo amico che sta aiutando a scendere verso il Rifugio un ragazzo spagnolo. Avviso la stazione di Belluno e mando le coordinate a Falco della piazzola del Rifugio per l'intervento."

La comunicazione è stata girata dal Tco al Reperibile 1 (Campi) che a sua volta l'ha girata alla Stazione a livello informativo, in quanto si tratta di un evento vero e proprio nel nostro territorio, benché risolto in autonomia da Falco, e che di fatto nel rapportino che invieremo su Arogis vedrà come unico soccorritore coinvolto il Reperibile 1.

Grazie comunque per la disponibilità.

“Un notevole sette in testa”

Intervento n. 25 del 23 luglio 2022 - Brent de l’Art (Borgo Valbelluna)

L'escursionista in questione, milanese, classe '51, scende con famigliari dal parcheggio di Sant'Antonio di Tortal al ponte di attraversamento dei Brent, quindi risale a sinistra il corso principale per breve tratto e poi imbocca un alveo laterale, inizialmente ampio e quasi secco ma poi incuneato a mo' di piccola forra con pozze d'acqua. Ed è in questa zona che perde l'equilibrio, cade da un salto di un paio di metri, picchiando con violenza il capo e finendo con il corpo nella pozza d'acqua. Non perderà mai i sensi. Il sanguinamento è copioso. La ferita evidentissima.

L'allerta avviene alle ore 13.00. Sul posto si dirigono per primi, con mezzi propri, tre volontari (Bristot, De Bon e Siniscalco). Dal magazzino ne partono due (Da Canal e Sani). Successivamente, ne sopraggiungono, tre (Fontana, Luisetto e Zullo).

I primi volontari effettuano subito un adeguato bendaggio al capo dell'infortunato; i secondi, sopraggiunti con la barella, cooperano alla stabilizzazione. Si opta, quindi, per il trasporto con portantina, sempre assistita da almeno un volontario per lato (che nella salita ripida diverranno due), visto il terreno sassoso e a tratti malagevole. Grazie all'arrivo degli ulteriori tre volontari, procediamo speditamente, con opportuni cambi per sgravare il peso, senza intoppi, fino all'automezzo al termine del sentiero gradinato e, oltre, utilizzando la ruota, fino al parcheggio di Sant'Antonio dove ci sarà il rendez vous con l'ambulanza.

Considerato che l'arrivo di quest'ultima ha implicato un tempo tecnico di circa 30 minuti, potremmo dire che il tempo effettivo dalla chiamata all'arrivo dell'infortunato presso il parcheggio di Sant'Antonio sia stato di poco più di un'ora. Ovvero assai onorevole all'andata e altrettanto al ritorno, grazie alla rapidità di risposta e alla distribuzione dei ruoli tra i vari volontari sopraggiunti in momenti differenti!

Un ringraziamento a tutti... specialmente a Federico che alla fine ha pagato da bere!

Una sola annotazione, forse scontata, ma che dobbiamo ribadire: i collegamenti con il Tco vanno tenuti da un solo volontario, solitamente quello che riceve la chiamata, che procede all'allertamento e che, quindi, possiede e fornisce le informazioni necessarie al corretto svolgimento dell'operazione, salvo delega dello stesso ad altro volontario, specificato nel messaggio whatsapp o di Centrale, per impossibilità del Reperibile di tenere e aggiornare i contatti con le squadre (Idem dicasi per i contatti telefonici con il chiamante...). Questo "tacito" protocollo è stato ribadito più volte nelle riunioni dei Tco che a volte si trovano a dare le medesime informazioni a più di un volontario della stessa Stazione che nello svolgersi dell'evento (magari trovando occupato il telefono del Reperibile) chiama direttamente in Centrale per avere informazioni. La qual cosa è dispersiva e può rappresentare un problema, specie a luglio/agosto, mese in cui spesso in Centrale si accavallano più interventi e si movimentano varie Stazioni nell'arco di pochi minuti.

“La strada della vergogna”

Intervento n. 26 del 9 agosto 2022 - Nevegal (Belluno)

Primo intervento lungo la “strada della vergogna”, ovvero la tagliafuoco, aperta da un giorno all'altro, all'insaputa di tutti, che collega il Ristorante La Casera al Sentiero della Forestale. Riceviamo la chiamata dal Tco. Allertiamo la Stazione con qualche inghippo telefonico... e partiamo dal magazzino con la squadra dei primi cinque volontari presenti (Gabrieli, Raccanello, Sani, Zanon + Gasperin a Castion). Altri volontari si dichiarano disponibili (De Menech, Foppa, Vasce e Zullo); concordiamo di sentirci nel caso l'intervento necessiti di un'ulteriore squadra.

Grazie alla mappatura girata dal Tco e alle informazioni ricevute, raggiungiamo direttamente il luogo del target, ovvero lungo la Vallavia duecento metri più in alto rispetto alla Strada della Vergogna, dove troviamo un cinquantenne di Cesiomaggiore che stava facendo un censimento di alberi con una collega e che aveva il piede quasi girato per uno scivolamento. Stabilizziamo la caviglia con steccobenda a depressione e carichiamo l'infortunato sulla barella che portiamo in quattro (prima senza e poi con ruota) su terreno accidentato, scivoloso e pieno di ortiche fino alla s.d.v. (strada della vergogna… se non si era capito) e da questa con automezzo fino al Piazzale del Nevegal, dove sopraggiunge Bravo 3.

In realtà dal primo approccio telefonico e dalla mappatura (sebbene non chiara non essendo presente la famosa strada) pareva che l'infortunato si trovasse nei pressi della strada stessa e che quindi bastasse una sola squadra. Per il luogo in cui si trovava, in effetti, siamo stati sufficienti ma, se fosse stato cento metri più in alto, sicuramente sarebbe stato necessario l'intervento di una seconda squadra.

Grazie a tutti!

“Ferragosto tranquillo … con Falco”

Intervento n. 27 e 28 del 9 agosto 2022 - Ferrata Zacchi e Nevegal (Belluno)

14/08 - Dalle ore 12.25 alle ore 13.30 agisce Falco in autonomia sulla Ferrata Zacchi, parte alta. L'escursionista, residente in zona, risulta illeso, probabilmente impanicato poco fuori dal percorso della ferrata. Viene individuato velocemente tramite coordinate fornite dalla Centrale e grazie al meteo favorevole. Alla Stazione arriva la comunicazione tramite Reperibile 1.

15/08 - Ore 15.20. Riceviamo comunicazione dal Tco, tramite Reperibile 1, di biker infortunatosi lungo la pista da down-hill del Nevegal, poco sotto il Sentiero della Forestale. Sfortunatissimo, per un piccolo sobbalzo e conseguente perdita della sella, non ha potuto evitare, non tanto l'impatto col terreno risultato non particolarmente traumatico, quanto un taglio profondo all'interno coscia.

Non allertiamo la Stazione in considerazione del fatto che Falco agirà in autonomia e che un nostro volontario (De Dea), chiamato per via indiretta, si è recato sul posto per aiutare nell'intervento in cui è coinvolto un suo conoscente. Sul target anche A. Menegon. Conclusione ore 16.30.

"Un marito assai pigro…"

Intervento n. 28 del 17 agosto 2022 - Mis (Sospirolo)

Intervento ad escursionista infortunatasi, cercando di passare all'esterno una delle gallerie della strada provinciale del Mis ... giunto alla nostra Stazione tramite Reperibile 1 (De Mario) ... sviluppatosi tra le ore 16.20 e le ore 17.40: "*Prima due volontari (Bristot e De Menech) raggiungevano l'infortunata che si trovava a ca. 50/60 metri dalla strada provinciale, poi la restante squadra (Gabrieli, Gasperin, Occhipinti e Raccanello) che provvedeva con il medico a verificare il trauma subito e, successivamente, a far indossare la steccobenda all'infortunata. Il soggetto veniva poi adagiato sulla barella e portato sino al mezzo di Stazione per la successiva ospedalizzazione una volta avuto il benestare dalla CO 118.*" F. Bristot.

"Un po' di pianificazione non sarebbe guastata …"

Intervento n. 29 del 17 agosto 2022 - Malga Zoppei (Belluno)

Intervento a Zoppei a favore di due escursionisti, padre e figlio, impossibilitati a proseguire (dalle ore 19.10 alle ore 21.10):

"*Partiva una squadra (Bristot, Occhipinti e Racanello) con il Land Rover, alla fine il mezzo ancora più indicato nonostante la lunga percorrenza, che si portava in ca. 45' a Casere Zoppei dopo aver raccolto ancora una volta le coordinate, per sicurezza, dai chiamanti. I due soggetti illesi, molto affaticati ma in buone condizioni, venivano fatti salire in jeep ed accompagnati fino al Camping Miari in Nevegal. Si raccoglievano anche ragguagli sulle caratteristiche dell'escursione, tutto sommato abbastanza anomala: seggiovia, quindi pranzo in agriturismo Faverghera, salita al Visentin, discesa a Forcella Zoppei per rientrare poi verso C.re Costa e Valdart???*" F. Bristot

Ore 21.15. Commento del volontario Fontana: "*Ok, però adesso passa la Rep a qualcun altro, così… giusto per scaramanzia!*"

“Scivolata bagnata, ma senza conseguenze”

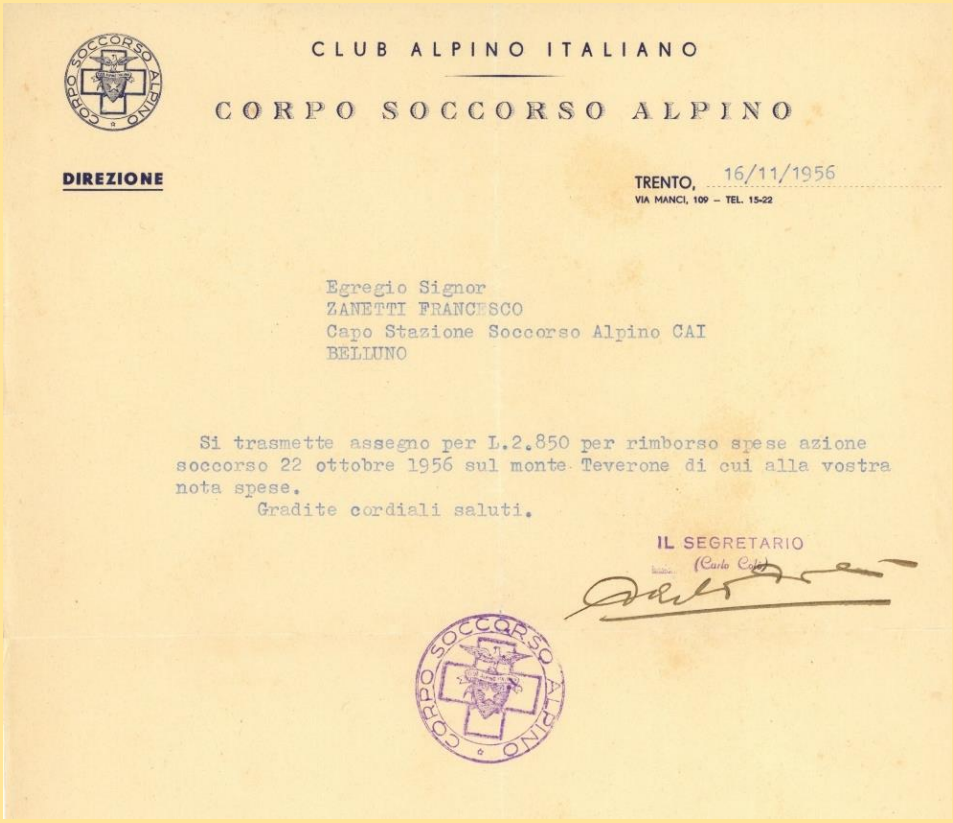
Intervento n. 30 del 6 settembre 2022 - Cadini del Brenton (Sospirolo)

"*Vengo allertato da Pieve attorno alle 11.30. Una signora che si trova in località Volpez e ci avvisa che un ragazzo (francese) dopo una scivolata si trova nel fondo di uno dei cadini, impossibilitato a risalire. Con lui, ad attenderlo sul sentiero, c'è la fidanzata. Chiamo la signora che mi rassicura sulle condizioni fisiche del ragazzo, apparentemente illeso e mi assicura che è tranquillo e fuori dall'acqua.*

Non vi è modo di chiamare direttamente la coppia (al Mis non c'è copertura telefonica e la signora non si è fatta dare il numero). Tramite messaggio sul "gruppo allarme" chiedo la disponibilità alla stazione per intervenire. Rispondono Raccanello e Giacomo. Vista la dinamica dell'intervento, decido in prima istanza di non allertare ulteriori persone. Ci attiviamo e partiamo, dando uno stimato di 40 minuti.

Arrivati sul posto (le info fornite dalla signora Piol si rivelano molto precise) incontriamo la fidanzata del malcapitato la quale per fortuna parla inglese, il mio francese è a dir poco basico (i due in realtà sono di nazionalità belga e non francese come ipotizzato). Luogo e scenario dell'incidente sono esattamente gli stessi simulati un paio di anni fa in un'esercitazione di Stazione! Allestiamo la calata collegando due alberi. Rak e Giacomo mi calano (utilizzando il Maestro) fino a raggiungere il ragazzo che viene poi recuperato con l'ausilio del pannolone. Nel frattempo, una seconda squadra (Vascellari, De Martin) arrivano al Mis. Li fermiamo alla partenza del sentiero dove faranno da ponte radio con Pieve. Chiara visita il ragazzo (sempre comodo avere un sanitario in squadra!) che a parte una escoriazione ad un avambraccio sembra illeso. Successivamente lo accompagneremo in via precauzionale in PS. L'intervento si chiude attorno alle 13.30". (M. Luisetto).

**



CLUB ALPINO ITALIANO

CORPO SOCCORSO ALPINO

DIREZIONE

TRENTO, 16/11/1956
VIA MANCI, 109 – TEL. 15-22

Egregio Signor
ZANETTI FRANCESCO
Capo Stazione Soccorso Alpino CAI
BELLUNO

Si trasmette assegno per L.2.850 per rimborso spese azione soccorso 22 ottobre 1956 sul monte Teverone di cui alla vostra nota spese.
Gradite cordiali saluti.

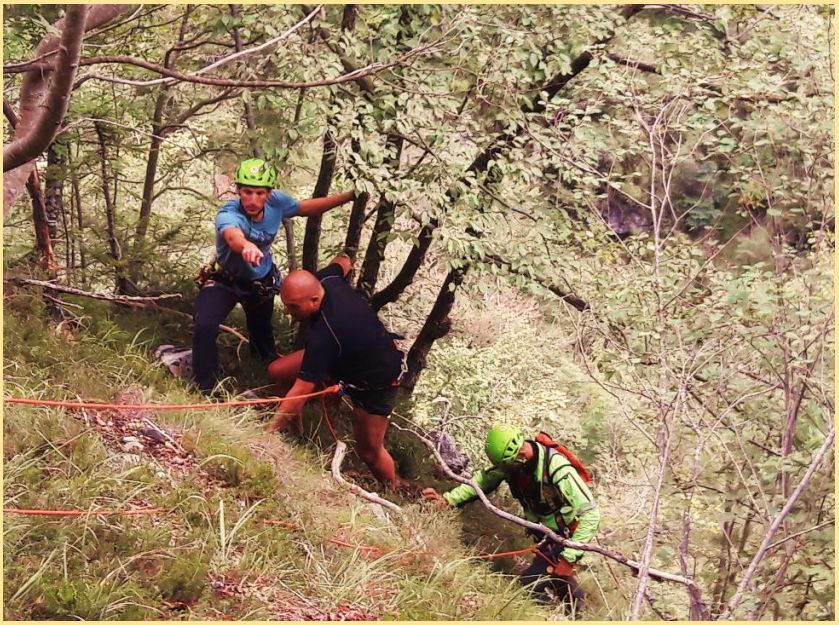
IL SEGRETARIO
(Carlo Colò)

“Tra i dirupi della Forchetta”

Intervento n. 31 del 10 settembre 2022 - Val Vescovà (Sedico)

Queste le indicazioni che riceviamo tramite il Reperibile 1 dalla Centrale (ore 12.00): un escursionista, partito dal parcheggio per il rifugio Bianchét, ha seguito una strada asfaltata, poi dei segni rossi nel bosco, ha raggiunto la Forcella della Forchetta e, oltre una frana, si è arrestato in una zona impraticabile, impossibilitato a muoversi. Non abbiamo altri dettagli, né altri contatti, perché dopo la prima comunicazione il cellulare del chiamante non avrebbe più preso campo. Formiamo una squadra (Gabrieli, Sani, Siniscalco, Zanon) e ci dirigiamo alla Forcella della Forchetta, scegliendo di risalire la rotabile del Bianchét fino all'ultimo tornante per poi procedere per la traccia in quota.

Da notare che lungo il tragitto incontriamo un tale con giubbetto fluorescente e radio alla mano che ci parla di grida in direzione Forchetta e di traccia Georesq. Nella concitazione generale e gestuale, noi guardavamo lontano e lui forse intendeva vicino.



Fatto sta che, essendo sparito il binocolo dall'Hilux, proviamo a guardare ad occhio nudo ma, non vedendo nulla, poi andiamo oltre. Pure raggiunta a piedi la forcella, non notiamo anima viva. Chiamiamo... nulla. Comunichiamo con la Centrale (d'ora in poi quasi esclusivamente nella diretta del Suem, data l'assenza di copertura telefonica), affermando che siamo in zona target e che procederemo a un'ulteriore perlustrazione.

Richiamiamo... e sentiamo una voce lontana, assai più in basso, che inizialmente riteniamo essere del tale con la radio. Il terreno è sempre più erto e impervio, finché la voce di risposta ci conduce all'escursionista che stiamo cercando, in bilico presso un terrazzino, sul bordo di salti rocciosi. Procediamo al recupero di una trentina di metri con corda e imbrago. Appena giunti su terreno più agevole, scopriamo di essere radenti ad un tornante della rotabile. In altre parole, lo sventurato escursionista, premessa la perdita totale della traccia Forchetta-Bianchét, anticipando il punto dell'incrodamento di pochi metri, se avesse fatto un minimo scarto a sinistra, sarebbe arrivato al bianco tornante ghiaioso della strada (che intravisto nel fogliame aveva scambiato per la ghiaia di un ripido canalone).

Nell'inesperienza dello smarrimento e nella fortuna di essersi fermato al momento giusto, anche la sfortuna aveva reclamato la sua parte! Lo riaccompagniamo, quindi, all'auto e mentre scendiamo, incrociamo la seconda squadra (Da Canal, Luisetto) che nel frattempo giunge in supporto (ore 14.20).

“La mamma degli stolti è sempre incinta”

Intervento n. 32 del 10 settembre 2022 - Val Vescovà (Sedico)

Secondo intervento. Ore 20.40. Prima del cambio di testimone (Luisetto-Gasperin) il Reperibile 1 riceve la seguente comunicazione: scendendo dal Rifugio 7° Alpini, una coppia di austriaci (di rientro dallo Spigolo Arban-Caldart alla Pala Belluna - 4°/5° su roccia molto buona) trovano tre membri di un’associazione (nda: si può sbagliare per cui non mettiamo il nome della stessa per evitare il pubblico dileggio) in palese difficoltà presso Ponte Mariano, perché ubriachi e perché uno di loro è rotolato oltre il sentiero, procurandosi un trauma cranico. La coppia straniera si prodiga per aiutarli, pure con l'utilizzo della propria corda, e in cambio riceve solo insulti. Constatando, tuttavia, la difficoltà in cui versano i tre e la loro pericolosa deambulazione, chiamano il 118. È così che l'allerta arriva a noi. Luisetto contatta i tedeschi e trova conferma del trauma a uno di loro con tanto di foto. Parte quindi una squadra (Luisetto, Sani, Stocchero) alla volta delle Case Bortot, dove ci attendono gli austriaci. Un chilometro sopra il Mulino, incrociamo una Golf bianca: come rallentiamo per chiedere informazioni, l'auto accelera e si dilegua nella notte.

In breve. Arrivati a Case Bortot, troviamo gli austriaci e la conferma: i cafoni sulla Golf bianca erano i tre ubriachi in questione. Avviliti per avere allertato il Soccorso Alpino inutilmente, ci offrono da bere e ci fanno vedere i video da cui partì la chiamata al Suem: un escursionista che oscilla sotto il bordo del sentiero con la testa sanguinante, tentando invano di risalire e di reggersi in piedi, non si sa se per il trauma o per l'alcol, mentre lui stesso o i compagni trovano il tempo per insultare i due stranieri... ore 21.10.

“Arrivati insieme all’elicottero”

Intervento n. 33 del 18 settembre 2022 - Cadini del Brenton (Sospirolo)

"La Stazione veniva allertata tramite SMS dal primo reperibile. Con mezzi propri e mezzo di Stazione alcuni volontari si portavano molto rapidamente sul luogo dell’evento. Raggiungevano, quindi, l’equipe dell’elisoccorso, appena sbarcata con alcuni verricelli su una delle passerelle dei Brentoi, i primi due volontari (Siniscalco e Bristot), che davano una mano al medico (Da Damos) e all’IP del 118. Quindi, sopraggiungeva anche il terzo volontario sul luogo dell’evento (Da Canal), mentre un quarto (Gasperin) attendeva al parcheggio in caso di ulteriore necessità. Una volta stabilizzata la paziente, peraltro molto agitata, si provvedeva a sgombrare il campo dai molti curiosi sopraggiunti (nel corso delle operazioni erano caduto molti rami secchi a causa della lunghezza del verricello e del moto convettivo creato dal rotore principale) e a spostare la barella per una quindicina di metri sino

alla suddetta passerella per le successive operazioni di imbarco con un verricello di ca. 15 metri. In fase di traslazione dell'elicottero il flusso del rotore spaccava un ramo che colpiva senza alcun evento traumatico Da Canal e Bristot indossanti i necessari dpi." Rufus

Oltre alla relazione di Rufus, aggiungiamo che l'intervento, concordato in Centrale con l'eli per le "sospette" condizioni dell'infortunata, è stato rapidissimo ed efficiente!

Alcuni eventi di Stazione del 25 settembre 2022

Buonasera a tutti! Ricapitoliamo per diversa voce gli eventi di domenica scorsa che hanno coinvolto alcuni volontari della nostra Stazione.

M. Luisetto e N. Zullo nel Corso Forre

C. De Martin e R. Occhipinti nell'esercitazione sanitaria.

L. Da Canal e G. Sani nell'assistenza al Trail del Nevegal.

"*Nelle giornate di venerdì, sabato e domenica scorse si tiene l'evento del gruppo forre (modulo OSF2) finalizzato all'ottenimento della qualifica OSF. In sintesi, venerdì ci troviamo nella palestra della Val Gallina per ripassare le tecniche di progressione individuale in forra e la gestione della movimentazione della barella in caso di intervento. Con noi, a dirigere, un istruttore nazionale e due istruttori regionali.*

Sabato, per mettere in prova le tecniche ripassate, scendiamo la spettacolare forra della Val Clusa, tra le più impegnative e belle d'Italia.

Dopo più di 6 ore di discesa durante le quali abbiamo simulato diverse problematiche inerenti alla progressione raggiungiamo le macchine e da qui le agognate birre con polpette della mitica "Stanga".

Per domenica mattina, le previsioni meteo sono pessime, così gli istruttori decidono di provare la progressione con barella nella forra della "Val de Doa" che termina nel Maè in prossimità del camping "Le Boccole". Scelta legata alla peculiarità didattica della forra stessa (larga e mai incassata) con la possibilità di evacuare facilmente in caso di meteo particolarmente avverso. La manovra si divide in due fasi:

1) per le prime calate gli istruttori dirigono la squadra in modo da fornire ulteriore esempio delle tecniche di progressione.

2) Successivamente, a turno, viene individuato un leader tra di noi e la manovra prosegue con qualche intoppo, ma nel complesso in maniera abbastanza fluida. Il meteo poi si rivelerà più clemente del previsto.

Alle 16.30 la manovra si conclude. D'obbligo una sosta veloce all'Insonia per un panino "Pastin formaggio e capuz" ed una birra!" M. Luisetto

"*Sabato 25 e domenica 26 settembre si è svolta l'annuale esercitazione sanitaria estiva del Soccorso Alpino Veneto. Per questa edizione siamo stati ospiti della Stazione Pedemontana Del Grappa. Durante la prima giornata ci siamo divisi in 3 gruppi e cimentati a rotazione in altrettanti scenari, nei quali siamo coadiuvati dai Volontari della Stazione e dagli Irtec.*

Grazie alla clemenza del meteo, contro ogni previsione, siamo riusciti a completare gli scenari all'asciutto e a ripassare alcune tecniche per raggiungere il paziente a seconda del terreno in cui troviamo a lavorare. Grandissima rilevanza ha avuto per noi il confronto finale: ciascuna squadra aveva risolto in maniera diversa ogni scenario proposto e nel debriefing finale abbiamo potuto discutere delle diverse strategie utilizzate, trovando ottimi spunti da tutti i colleghi.

A conclusione della giornata, abbiamo ascoltato un'introduzione a quella che sarebbe stata la seconda giornata di attività, incentrata sugli incidenti da volo libero. L'area del Grappa è infatti meta frequentatissima dagli amanti di parapendio e deltaplano, che provengono in gran numero anche dall'estero per volare su questi cieli.

Il programma della domenica è stato aperto dai Volontari della Stazione Pedemontana Del Grappa, i quali ci hanno illustrato le più comuni presentazioni degli infortunati e le specifiche tecniche per raggiungerli. Spesso, infatti, negli incidenti di volo in questa zona capita che i piloti rimangano vincolati agli alberi a diversi metri di altezza, frequentemente illesi, ma con le vele impigliate tra le fronde, che rendono particolarmente difficile il recupero.

Grazie alla grande esperienza maturata negli anni, gli Operatori hanno perfezionato una serie di tecniche di tree climbing e di recupero atraumatico del pilota, che ci hanno dimostrato e ci hanno permesso di provare in prima persona.

Una prospettiva estremamente formativa e unica nel suo genere, che credo sia interessante condividere anche con altre Stazioni, visto il crescente numero di appassionati a questi sport e che sempre più volano anche in altre località.

Questi eventi, che riproponiamo ogni anno in un'edizione estiva e una invernale, sono una preziosa occasione di confronto per noi sanitari, che ci consente poi di portare nelle attività formative per le Stazione una metodologia di approccio sperimentata sul campo, migliorata nei dettagli e validata secondo quelle che sono le linee guida della Scuola Nazionale Medica (Snamed)." C. De Martin

Domenica 25, inoltre, due volontari della Stazione hanno fatto assistenza alla gara di corsa in montagna "Trail del Nevegal". Nessun incidente da segnalare, meteo clemente, anzi bello, per una delle gare più partecipate delle nostre zone! Positiva la collaborazione con gli organizzatori, di cui portiamo i ringraziamenti alla Stazione e che a nostra volta abbiamo ringraziato per i 250 euro di magliette che ci hanno comprato.

Grazie, infine, ai reperibili che hanno fatto da vedetta!

Attività di Stazione del 1° e 2 ottobre 2022

Comunichiamo i resoconti delle attività che hanno coinvolto la nostra Stazione in questo week-end.

"Sabato 2 ottobre si è svolta la Dolomiti Rescue Race, gara riservata alle squadre del Soccorso Alpino che ormai è diventata un appuntamento fisso a Pieve Di Cadore. Alla partenza circa 60 squadre provenienti da tutt'Italia e anche da paesi europei quali Slovenia, Austria e Repubblica Ceca. Per i sanitari che si sarebbero occupati dell'assistenza lungo il percorso il ritrovo è stato alle 6.30, per raggiungere le varie postazioni prima della partenza dei concorrenti. Quest'anno sono stata assegnata al Rifugio Antelao, a quota 1800 m, prima della discesa che avrebbe condotto i concorrenti alle doppie, mentre Alice (Prete) era alla postazione delle barelle. Il meteo inizialmente ci ha regalato un'alba splendida sopra un mare di nuvole, che poi progressivamente si sono alzate riducendo la visibilità e portando non poca umidità sugli atleti. Fortunatamente questo non ha limitato i concorrenti. Ad eccezione di qualche scivolata a causa del fango lungo alcuni tratti, non c'è stato alcun infortunio.

Al termine della gara, il tradizionale ritrovo per il pranzo tutti insieme e le premiazioni. Come ogni anno, questa manifestazione rappresenta non solo un appuntamento sportivo, ma un momento di incontro festoso tra le tante "famiglie" del Soccorso Alpino.

Magari il prossimo anno vedremo lungo il percorso anche una bella squadra bellunese!?"

C. De Martin

"Memorie comuni"

Intervento n. 34 del 2 ottobre 2022 - Troi de Sant Antoni (Longarone)

"Un volontario della Stazione di Belluno che si trovava a percorrere con la propria famiglia il sentiero di San Antoni nell'ambito delle iniziative legate al Vajont de "I Percorsi della Memoria", vedendo scendere di corsa per lo stesso sentiero due volontari della locale Stazione di Longarone in servizio attivo lungo lo stesso percorso ed appreso che erano stati allertati per un soccorso per un probabile trauma all'arto, si rendeva disponibile, seguendoli sino a raggiungere velocemente l'infortunata. La stessa si trovava riversa a terra in quanto

malamente scivolata a ca. mt. 730 a causa del terreno bagnato e di alcune roccette insidiose in mezzo al bosco. Provvedeva, quindi, a coadiuvare i primi due volontari a stabilizzare la caviglia, quindi, dopo l'arrivo degli altri componenti della locale Stazione, provvedeva a dare una mano all'imbarellamento e al trasporto di parte del materiale a valle. L'utente veniva quindi spalleggiato per ca. 10/12' sino all'ambulanza, con la quale veniva ospedalizzata con un trauma alla caviglia dx e con un probabile trauma distorsivo al ginocchio." F. Bristot

In sintesi, ringraziamo C. De Martin e A. Prete per l'assistenza alla Rescue Race, nonché F. Bristot, il (fortunato) volontario occasionale all'intervento di Sa21.

Per la cronaca, nel pomeriggio della giornata odierna c'è stato un soccorso ad un'escursionista infortunatasi all'arto inferiore lungo il sentiero sotto la Casera Erte. L'intervento, pubblicizzato sui social, è stato eseguito in autonomia dal Soccorso Piste locale e la comunicazione alla Centrale è avvenuta ad evento concluso ...

Attività di Stazione del 8 e 9 ottobre 2022

"*Nei Giorni 7-8-9 ottobre si è svolto in Umbria, vicino Foligno, il corso SAI 2022 (Soccorso in ambiente impervio), organizzato dalla Snamed. Di SA15 presenti: M. De Mario, C. De Martin, R. Occhipinti.*

Questo corso, indirizzato a medici e infermieri del Soccorso Alpino ed anche esterni, si articola in 3 giornate, 2 teoriche e di workshop, in cui si affrontano le varie situazioni cliniche (traumatiche e mediche) con particolare attenzione all'ambiente in cui si opera, alle criticità e priorità relative e una mattinata intensa di scenari (alcuni davvero complessi).

È stato molto stimolante il confronto con professionisti di altre realtà geografiche e di altra estrazione e con gli istruttori nazionali (livello altissimo). Il mio personale pensiero va ai volontari non sanitari (in primis della nostra stazione) e alla necessità di trasmettere proprio a loro quelle competenze da cui ormai nessuno che operi nel nostro ambiente può prescindere. La cosa più importante che porto a casa da questa esperienza? Il ruolo primario della COMUNICAZIONE (che viene prima di qualunque manovra tecnica o presidio) e il concetto di Leadership DINAMICA. Ringrazio tutti per questa opportunità." R. Occhipinti

"*Sabato 8/10/2022 si è tenuto in Austria il PILOT DAY TIROL, che ha visto impiegati 5 piloti della nostra delegazione in svariati scenari di ricerca. Hanno preso parte a questa esercitazione congiunta le seguenti delegazioni: Bergrettung Tirol, Bergrettungsdienst Südtirol im AVS, Bergwacht Bayern, CNSAS Dolomiti Bellunesi, Südtiroler Berg- und Höhlenrettung.*

La giornata aveva lo scopo di scambiare il maggior numero di esperienze e nozioni per poter stare al passo con una tecnologia che continua a progredire a ritmi incredibili. Nota di merito, va ai nostri piloti dai quali "mi escludo", che reduci dall'esperienza della Marmolada e seppur con mezzi nettamente inferiori ai nostri colleghi d'oltralpe, si sono distinti riuscendo a concludere le missioni quasi sempre per primi. È stato fondamentale poter apprendere appieno le potenzialità di un mezzo che potrebbe esserci stato utile in passato e che spero potrà essere messo a disposizione in futuro anche negli interventi della nostra Stazione.

Guten Abend.

PS. Giusto per conoscenza volevo riferire che sono intervenuto a dare supporto logistico a Longarone, essendo di rientro da Innsbruck, per un intervento di recupero illesi nella zona tra Val Pissa e Davestra." L. Da Canal

Serata Cai del 14 ottobre 2022

Giriamo alla Stazione il resoconto della serata divulgativa presso il Cai di Belluno che ci ha visti coinvolti come Soccorso Alpino, comprensiva di una parte generale e di una parte più specificatamente sanitaria. Ringraziamo per la disponibilità C. De Martin e N. Zullo.

"Venerdì 17 ottobre abbiamo tenuto, su richiesta della scuola del Cai di Belluno e all'interno di un corso di Alpinismo 1, una conversazione a tema Soccorso Alpino impostata sulla condivisione di reciproche esperienze e casi concreti, utili a portare a conoscenza della dozzina di partecipanti presenti gli elementi e le criticità principali di un intervento e le patologie più frequenti. Tramite il racconto di casi concreti, emblematici, si è cercato di sensibilizzare gli allievi su come e quando chiamare il Soccorso, sui contenuti, sugli interlocutori, sulle dinamiche e sui tempi di intervento. La durata dell'intervento è stata di 1.30 ore. Presenti, oltre a quattro istruttori (Ivan, Toni, Riccardo e Valerio), dodici allievi di età compresa tra i 30 e i 50 anni, di esperienza varia, escursionisti esperti con primi approcci alle vie normali con uso della corda e terreni misti a rischio. Nel programma che stanno svolgendo figurano escursioni quanto mai varie, quali la Ferrata Tridentina, il Grossglockner, il Sassolungo di Cibiana." N. Zullo

Omaggio a Caio e Gianni del 29 ottobre 2022

Nella serata di sabato 29 ottobre si è svolto nel migliore dei modi in Sala Giunta l'omaggio a Gianni e a Caio per i rispettivi 43 e 45 anni di appartenenza al CNSAS. 19 i presenti della Stazione di Belluno (Bristot, Campigotto, De Bon, De Dea, De Mario, De Martin, De Menech, Fontana, Foppa, Gasperin, Luisetto, Manarin, Occhipinti, Prete, Raccanello, Sani, Siniscalco, Stocchero, Vascellari), a cui s'aggiungono quattro volontari di Feltre (Dalla Rosa, De Menech E., Marchetti e Mezzomo), molti storici Ex della nostra Stazione (Da Rold, De Col, Gianeselli...), i vertici della Delegazione (Barattin, Barel, Brunello), nonché varie autorità politiche del Comune di Belluno, oltre naturalmente al Sindaco.

Non è mancata la rappresentanza del Cai, la stampa e un

buon numero di amici. L'evento, organizzato grazie all'interessamento di Rufus, si è rivelato non solo un gesto dovuto a due personaggi di spessore, ma anche un momento di aggregazione intergenerazionale e della Stazione stessa, protrattosi dagli affreschi della Sala Giunta al chiosco del Bar Duomo e, per chi ha seguito l'iniziativa, verso un locale dalle parti di Quantin, dove nel frattempo sopraggiungeva Zanon, reduce dal turno a Treviso.

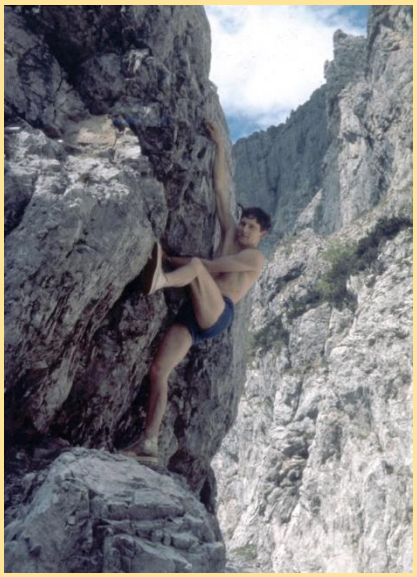
Al di là dei possibili partitismi tra chi ha pienamente sposato l'idea e chi ne avrebbe preferita una più sobria (nda: prevale anche in questo caso sempre chi fa e non la critica postuma di quanti non alzano alla fine neppure un dito…), l'obiettivo alla fine è stato raggiunto: il messaggio è arrivato e da entrambi i festeggiati è emerso un pizzico di commozione, riassumibile nella risposta incerta e sincera di Caio:

"Non so proprio cosa dire ...!".

Altri dettagli li avete forse letti o li potete leggere nelle varie rassegne stampe, correlate da relative immagini.

A Claudio "Caio" Scardanzan,

per i tuoi 45 anni di appartenenza al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – Stazione di Belluno, nel corso dei quali hai offerto la tua preziosa collaborazione volta a garantire sia decine di missioni di soccorso a favore di altrettanti feriti, pericolanti e persone decedute nel territorio di competenza, sia centinaia di azioni espressamente dedicate alla ricerca di persone disperse, svolgendo in particolare attività di coordinamento in 316 missioni di soccorso nel territorio provinciale ed extra provinciale, attuando con minuziosa ed appassionata dedizione lo sviluppo di software e sistemi cartografici di caratura nazionale precipuamente indirizzati alla ricerca e soccorso delle persone disperse.



A Giovanni "Gianni" Sitta,

per i tuoi 43 anni di appartenenza al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico – Stazione di Belluno, nel corso dei quali hai offerto la tua preziosa collaborazione volta a garantire sia svariate decine di missioni di soccorso a favore di altrettanti feriti, pericolanti e persone decedute nel territorio di competenza, sia centinaia di interventi nel territorio provinciale ed extra provinciale quale Tecnico di elisoccorso nel servizio di elisoccorso del SUEM 118, durante i quali hai anche svolto una significativa attività di formazione e certificazione del personale sanitario e del personale del CNSAS.

Con stima e riconoscenza
La Città di Belluno e la Stazione CNSAS di Belluno

Ripasso manovre del 5 ottobre 2022

"Nel pomeriggio di sabato 5 novembre i volontari della Stazione si sono ritrovati presso la "passerella" di Soverzene per un ripasso generale, prendendo spunto da interventi reali occorsi nei mesi estivi. I primi momenti sono stati dedicati al ripasso dell'utilizzo della cintura pelvica e tourniquet. Successivamente l'attività si è spostata sulla simulazione di un soccorso ad un soggetto scivolato dal sentiero e sceso per una decina di metri su terreno boschivo mediamente ripido, andando a fermarsi contro delle piante e riportando traumi in più distretti. Lo stesso simulato è stato riproposto 2 volte, utilizzando presidi diversi: materasso a depressione Vacuum Kong e barella Lecco prima, estricatore Ferno XT e barella Lecco poi, oltre al collare cervicale. È stato interessante ragionare all'interno del gruppo su come il medesimo intervento si possa risolvere diversamente a seconda del numero di operatori presenti, dei presidi disponibili, delle condizioni ambientali (meteo, caratteristiche del terreno, tempi di evacuazione), oltre che alla situazione clinica dell'infortunato, indagata tramite l'algoritmo XABCDE, ripassato insieme. Nell'ultima parte del pomeriggio l'attività si è spostata sulla passerella, dove erano stati precedentemente allestiti due ancoraggi sui quali abbiamo provato tecniche di recupero di un eventuale soggetto illeso.

Su tutte le attività abbiamo visto soluzioni diverse, idee diverse, approcci diversi, confronto tra esperienza e innovazione, tra abitudine e sperimentazione. Ogni contributo arricchisce il gruppo e migliora il risultato. Esperienza da ripetere!" Chiara De Martin

In questo primo evento, coordinato da R. Occhipinti, A. Raccanello e C. De Martin erano presenti 12 volontari: L. Da Canal, F. De Bon, C. De Martin, M. De Mario, P. Gasperin, M. Luisetto, R. Occhipinti, M. Manarin, I. Moretta, A. Prete, A. Raccanello, F. Siniscalco.

"Ancora ai Cadini del Brenton"

Intervento n. 35 del 6 ottobre 2022 - Cadini (Sospirolo)

Il secondo evento in data odierna, ai soliti Cadini..., avvenuto tramite allertamento da Centrale e Reperibile 1 (A. Zanon), riguarda un presunto escursionista disperso, settantenne di Mirano. La chiamata viene effettuata dalla moglie.

Sul posto si recano, rapidamente, numerosi componenti della Stazione (Bonanni, Bristot, Da Canal, Da Damos, De Bon, Raccanello, Siniscalco), in autonomia e con il mezzo di Stazione, salvo constatare, una volta giunti ai Cadini o tramite whatsapp mentre erano per strada, il rientro in autonomia del disperso.

Frattanto a Vignole si andava prefigurando un "intervento ambiguo", fortunatamente rientrato... Meglio così ... Grazie a tutti per la partecipazione nelle due giornate!

“Scomparsa o dispersa 1”

Intervento n. 36 del 18 novembre 2022 - area di Longarone (Longarone)

A distanza di poche ore interveniamo in due eventi "a bassa quota".

Venerdì 18 andiamo in supporto all'annosa ricerca-persona di Longarone: allora, così come al momento, pochi gli indizi e ancora meno le direzioni sicure da prendere. È il motivo per cui i nostri due volontari (A. Prete e F. Siniscalco) saranno impegnati tra le ore 12 e le 16 ad escludere le zone a bassa quota, ritenute potenzialmente pericolose per la cinquantenne, introvabile, una tal D. Dell'Agnola. Perlustrano le sponde del Maè e perimetrano la linea ferroviaria in direzione Fae'.

Una di quelle ricerche, senza meta, impegnative, anzi estenuanti, più sotto il profilo psicologico che fisico.

NB: Persona dispersa e scomparsa sono due tipologie di soggetti assai diversi e disciplinati giuridicamente in modo altrettanto diverso, anche se connotanti entrambi dall’assenza della persona da cercare.

“Scomparsa o dispersa 2”

Intervento n. 37 del 18 novembre 2022 - Trichiana (Borgo Valbelluna)

A distanza di poche ore (18.30), una chiamata dalla Centrale, giunge al Rep. 1, per una donna novantenne sofferente di Alzheimer, allontanatasi dalla propria abitazione a Morgan di Trichiana e non più tornata dalle ore 15.30.

Parenti: lontani. Anamnesi: quasi nulla.

Testimonianze: quella della badante, a cui la donna è scappata con la presunta intenzione di andare e tornare dal SuperW, cui se ne aggiungeranno altre due... anzi tre... la prima di una donna che ha visto la dispersa dirigersi verso Casteldardo (cioè a ovest), la seconda che l'ha vista andare verso Frontin (cioè ad est), la terza...

Campo base: il bordo della strada provinciale, dove ci troviamo a gestire l'emergenza coi VVF; in piedi, senza luce, senza Cemochi, senza cartine, dirottando a sentimento i volontari che man mano affluiscono in loco. 11 sono i volontari di Sa15 (F. Bristot, P. Campigotto, L. Da Canal, G. De Menech, M. Luisetto, M. Manarin, R. Occhipinti, A. Prete, A. Raccanello, G. Sani, F. Siniscalco), tra cui Alice e Fabio lodevolmente ritornano in prima linea, seppure appena rientrati da Longarone. 4 quelli di Feltre. Un numero notevole!

Stare a bordo strada, in quelle condizioni, a gestire l'intervento è cosa assai demotivante e complessa, tranne che per un particolare spiccatamente positivo (chi l'ha visto, l'ha visto).

La ricerca, sullo stile di molte altre, obbliga a girovagare da una stradina all'altra, da un vicolo ad un campo, tra cortili, recinti, casolari, campi di erba e fango e quant'altro di misto antropico offrano i dintorni di Trichiana che, così avvolti nell'oscurità, si lasciano meglio confondere che interpretare. I soli a destreggiarsi con disinvoltura sono Luca, Piergiorgio, Piazzetta e il responsabile dei VVF (particolare su cui riflettere, insieme a quello delle radio che talora ci sorprendono mancanti o senza batteria).

A questo punto sembra risolutiva la succitata terza testimonianza che, per l'appunto, testimonia di avere sentito chiamare ripetutamente e distintamente "aiuto" dalla località Zottier. Almeno una ventina di volte, ancora una quindicina e poi più nulla. Perlustriamo la zona ma più la perlustriamo, avanti e indietro tra i tristi filari delle vigne, più ci balena l'idea del mitomane. Così interrompiamo la ricerca in quell'area e ci spostiamo al Parco Lotto coi VVF, dove il sindaco nel frattempo ci ha messo a disposizione la sede calda della Protezione Civile.

Riprende la ricerca, ma con meno foga, tra il cimitero, lo svincolo, la rotatoria, la casa di riposo, il ponte, le case di Frontin, dove abitavano i genitori della dispersa, e Casteldardo, dove le grida (sia pur maschili!) d'aiuto avevano lasciato nell'aria ancora al dubbio di un'ipotetica seconda ricerca.

Infine, tre volontari di Sa15 rimangono operativi in zona coi VVF fino alle ore 3.00.

Quattro ore più tardi riparte la ricerca ma, stavolta, Luca è da solo (altro particolare non indifferente su cui potremo confrontarci in riunione) al Campo Base,

affiancato in seguito da due volontari di Feltre e dalla Finanza.

La buona sorte, tuttavia, ci grazia, anzi grazia la dispersa novantenne che si presenterà in autonomia, dopo una notte all'addiaccio e dopo aver schivato le trame dei soccorritori, presso la propria abitazione. Precauzionalmente verrà condotta al Pronto Soccorso con qualche graffio alla pelle e al vestito. Ore 8.30 circa.

Ancora grazie per la sinergia di gruppo e buona serata!

“L’intervento per Riccardo Cuor di … Leone”

Intervento n. 37 del 26 novembre 2022 - Longano (Sedico)

Genere d'intervento dimenticato, in quanto finora mai attivato, eppure capitato in data odierna al Reperibile 1 (Riccardo Foppa), a cui è stata richiesta l'attivazione dell'illuminazione del campo sportivo di Longano di Sedico. Così è stato fatto tra le ore 5.00

e le 6.30 circa dal suddetto volontario, a supporto di un trasferimento di un bambino di 3 anni all'ospedale di Treviso.

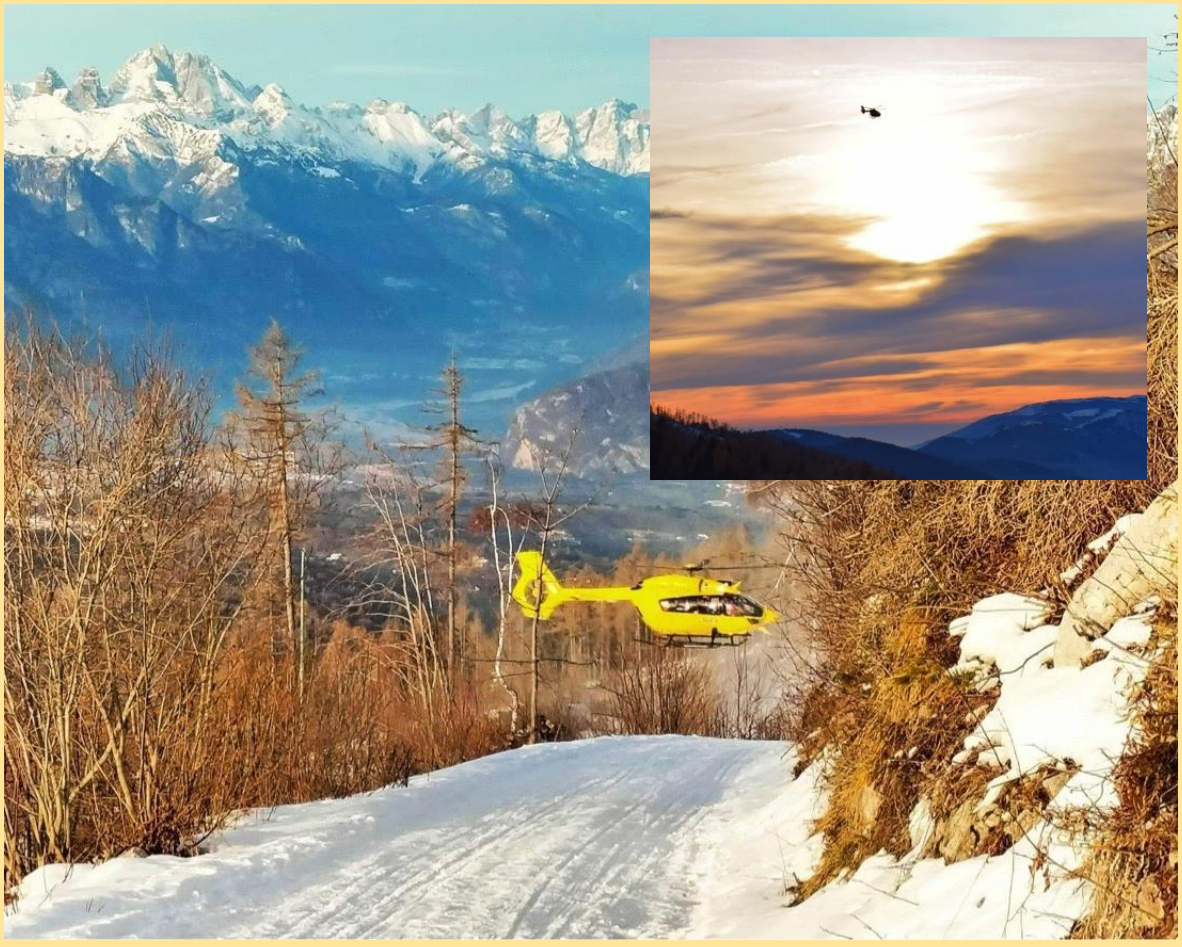
Chiedendo delucidazioni in merito: di fatto la prima fase non può definirsi ancora conclusa, sebbene Leone possa atterrare in autonomia in luoghi censiti e sebbene solitamente limiti gli atterraggi alle piazzole dei presidi sanitari.

In questa circostanza avrebbe giocato a nostro sfavore il fatto che la piazzola dell'ospedale fosse in manutenzione. Nonostante questa fase non possa dirsi conclusa, siamo già proiettati alla seconda nella quale a breve saremo formati a fare atterrare l'eli in zone non illuminate nel corso di interventi di Soccorso Alpino in ambiente impervio.

“Galeotta fu la botola”

Intervento n. 38 del 26 novembre 2022 - Longano (Sedico)

Interveniamo per persona ottantenne che facendo dei lavori all'interno della casera Erte veniva colpita violentemente in testa da una botola di legno. Arriviamo sul target e sbarchiamo in hovering, raggiungiamo la casera e troviamo la persona cosciente in piedi. Trattiamo il paziente sul posto, avendo quest'ultimo dei mancamenti decidiamo di imbarellarlo. Sistemato il paziente richiamiamo Falco, medico ed infermiere vengono imbarcati in hovering e a seguire T.E. con barella con verricello. Andiamo a Belluno con codice 2. Allo stesso tempo un volontario della Stazione di Belluno conduceva a valle il compagno del soggetto ferito.



Inoltre sabato 22 ottobre c’eravamo trovati alla Marta d’Oro per ricordare *Marco* e *Mauro*!

Stazione CNSAS di Belluno

LOGO SPONSOR/CASA EDITRICE